ARCHIVIO STORICO

N. 241 — Giovedì 31 Agosto — ANNO XXXIII — 1898 TORINO — Giovedì 31 Agosto — N. 241

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Marco Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Somalia, Eritrea 28 14 5
Estero — qualunque destinazione 57 29 10
Supplementi, poni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50. — Corrispondenze prezzo Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le condizioni della marina italiana

Con questo titolo Giorgio Molli, l'ex-marinaio, ha pubblicato un libro (1) che dà seriamente da pensare a chi lo legge con qualche attenzione.

Spigoliamo dall'interessante volumetto alcuni fra i fatti e le considerazioni più importanti fra quelli che vi si trovano in abbondanza.

Dopo quarant'anni di vita nazionale noi abbiamo una marina mercantile dove non si conta neppure un solo vapore degno di competere, non diremo coi postali inglesi, francesi o tedeschi, ma neppure coi giapponesi o coi belgi; abbiamo una marina sovvenzionata che è un museo di ferravecchi ed una marina militare che è ridotta quanto a navi moderne, quali le esige la guerra contemporanea, a tre corazzate *(Umberto I, Sardegna e Sicilia)* d'un tipo che ha già quindici anni di esistenza e quindi non corrisponde alle esigenze attuali; a due corazzate che saranno pronte fra un anno *(Saint-Bon* ed *Emanuele Filiberto)*, simili a navi che altre Potenze hanno già armate da tre a quattro anni; a due corazzate che saranno pronte fra cinque o sei anni *(Brin, Regina Margherita)*, mentre il Giappone ne ha due quasi identiche già armate; a due incrociatori corazzati di un tipo molto modesto che data da sei anni *(Vettor Pisani, Carlo Alberto)*; a tre incrociatori d'un tipo alquanto più moderno e meglio armato *(Garibaldi, Varese, Ferruccio)*, di cui due saranno allestiti fra un anno circa e il terzo fra due; e ad una dozzina fra torpediniere e *destroyers* in costruzione ed armamento.

Questa è la flotta moderna d'Italia, la quale deve difendere una linea costiera di 4754 chilometri, mentre un esercito di tanto più numeroso è impiegato a difendere una frontiera terrestre di 1900 chilometri, divisa fra tre nazioni e protetta dal baluardo naturale delle Alpi.

I sacrifici sostenuti per riuscire ad un risultato così meschino furono davvero gravi.

Il bilancio della marina italiana, in un trentennio, dal 1868-69 al 1897-98, ha assorbito la somma di 2183 milioni; partendo dalla modesta quota di 38 milioni, attinse il suo massimo nell'esercizio 1888-89 con 156 milioni, per ridiscendere a 92 nel 1895-96-97 e risalire a 98 nell'ultimo esercizio. Indubbiamente fu gravissimo danno alla nostra marina questa disgraziata riduzione del bilancio, ma nessuna giustifica lo stato di sfacelo attuale.

Notevoli somme si sarebbero ancora potute dedicare alla riproduzione del naviglio, ove, per questo rispetto, non si fossero fatte economie esagerate, pur di conservare i posti inutili e le lauto stipendio nella burocrazia ministeriale, negli arsenali e nella flotta.

Mentre non si costruivano navi, si tenevano in esercizio tutti gli arsenali e i cantieri, cioè Spezia, Napoli, Castellammare, Taranto e Venezia; nè si osò licenziare un solo operaio, poichè gli operai dei cantieri sono una notevole forza elettorale. Non si toccarono neppure gli impiegati.

Attualmente, con un bilancio di 98 milioni, la forza combattente ascende a circa 23 mila uomini. Orbene, per quella somma, per quelle poche migliaia di combattenti, c'è tutto un piccolo esercito parassitario di 1930 funzionari ed ufficiali non combattenti!

Al Ministero della marina vi sono 80 alti impiegati per soli 92 subalterni, e 35 fra commessi ed inservienti.

Le costruzioni sono ridotte ai minimi termini; fra esse e le riparazioni la spesa effettiva è ridotta ai 20 milioni annui all'incirca, cioè il lavoro di un modesto cantiere privato, di quelli per cui bastano quattro o cinque ingegneri ed una ventina di subalterni, tanto più che la nostra marina non costruisce che scafi; le macchine le costruisce e le monta in posto l'industria privata, le artiglierie, la Direzione competente.

Ebbene, a così scarso lavoro, oltre gli ufficiali del genio navale e di vascello immobilizzati a terra, troviamo adibiti: 257 commessi, 191 capi tecnici e 160 disegnatori.

Se non si costruiscono navi, è naturale che non si possano collocare artiglierie e tubi per lancio di siluri sulle navi che non esistono, oppure la Direzione di artiglieria e torpedini, oltre agli ufficiali, dispone di 373 commessi, 125 capi tecnici, 84 disegnatori, coadiuvati da 65 scritturali, 93 contabili e loro aiuto con 86 guardiani di magazzino.

A completare il personale burocratico ecco 218 commissari di bordo con 28 allievi!

La nostra marina è ridotta a così poca cosa che a mala pena si possono costituire due squadre, l'una attiva e valida, l'altra condannata a prudente riserva; ebbene, quel l'amministrazione della marina che lasciò cadere in tanto sfacelo la nostra marina, si compiace di avere dodici vice-ammiragli e tredici contr'ammiragli con sessantuno capitani di vascello!

Nei cantieri dello Stato abbiamo in costruzione tre navi soltanto, ed ormai nei cantieri stessi non si costruiscono che gli scafi delle navi, ed abbiamo per tanta opera 80 ufficiali del genio navale.

Noi dobbiamo vergognarci non solo confrontando la nostra marina con quelle dell'Inghilterra, Francia e Germania, ma anche con quella austriaca. Essa ha un modesto bilancio di ben 36 milioni di lire con cui provvede a dodicimila uomini e ad un interessantissimo rinnovamento del materiale.

La nostra industria delle acciaierie compra fuori d'Italia delle vecchie navi in ferro per demolirle, mentre a Spezia e a Napoli ed a Venezia la regia marina ha tante navi non buone ad altro, ed a cui sui libri vengono assegnati valori fantastici. Sarebbero, se non altro, dei milioni in oro che, per qualche tempo cesserebbero di andare all'estero.

Il danno della nostra marina è stato ed è ancora forse un malanno più amministrativo che tecnico; gli innumerevoli, e spesso grossolani, errori tecnici non fanno che la conseguenza dell'intimo vizio, dell'intima cancrena di una pessima amministrazione.

Il bilancio della marina italiana non può assumere le dimensioni di quello francese; procuriamo almeno che i denari siano bene spesi. La marina francese è male amministrata; essa progredisce enormemente, ma con un dispendio colossale; la marina austriaca, con un bilancio modestissimo, fatte le debite proporzioni, progredisce in ben maggiore misura della francese. Dunque, se i denari cavati al Paese saranno bene spesi, il sacrificio riuscirà minore o più tollerabile.

Frattanto la nostra situazione internazionale va di giorno in giorno peggiorando nei riguardi della marina da guerra.

Intorno al 1889-90 la nostra marina toccò il massimo della sua potenza. Fu per questa ragione che la Francia, da quell'epoca, ha di tanto aumentato il suo bilancio.

Oramai la nostra flotta non sostiene più il paragone di nessun'altra fra quelle degli Stati che potrebbero attaccarci. Ogni giorno che passa toglie valore alle nostre povere vecchie navi; ogni giorno che passa si accentua maggiormente il dislivello fra la nostra marina e quelle straniere.

Le costruzioni nuove da guerra nel 1898 furono le seguenti:

		Tonnellate
Inghilterra: Nuove navi da guerra varate		168,000
Stati Uniti	»	60,000
Giappone	»	47,000
Russia	»	25,000
Francia	»	25,000
Italia	»	8,000

In base ai bilanci esistenti ed alle somme disponibili per le costruzioni in corso, la produzione media di nuove navi sarebbe la seguente per i tre prossimi anni:

		Tonnellate
Inghilterra		125,000
Francia	»	75,000
Italia	»	25,000

Non si tratta adunque di una inferiorità esistente soltanto, ma di una inferiorità avvenire, ancora più disastrosa, più minacciosa per noi.

Di questo passo noi ci avviamo a tale schiacciante inferiorità da non rappresentare più sul mare che un valore affatto insignificante. Tutte le autorità competenti, afferma il Molli, sono d'accordo nel ritenere che il minimo di potenza della marina italiana, perchè corrisponda alle supreme necessità della patria difesa, escludendo superbe e ambiziose idee offensive, deve essere ragguagliato alla *metà* della potenza della flotta francese.

Per colmare le lacune della improvvida e fatale incuria dell'ultimo decennio, urge la costruzione di tante navi da costituire un complesso di circa 150,000 tonnellate; per riparare i dislivelli dell'avvenire, occorre assicurare la riproduzione del naviglio nella misura almeno da 30 a 40,000 tonnellate all'anno.

La ingente spesa resa necessaria da un siffatto programma navale è davvero necessaria per la difesa nazionale? E se è necessaria come può conciliarsi colla riconosciuta strettezza del nostro bilancio?

La costituzione di una forte marina da guerra non urge altresì per la protezione della nostra prosperità economica e delle nostre colonie e non deve essere accompagnata da un parallelo progresso nella nostra marina mercantile? E quali sono i mezzi migliori per favorire questo sviluppo della marineria mercantile?

Domande interessanti, alle quali sembra necessario rispondere prima di potere tracciare con sicurezza il programma navale del prossimo periodo di vita italiana.

(1) Torino, Francesco Casanova, editore, 1899. L. 1 50.

Lo scopo del viaggio di Pelloux.

Roma, 30, ore 21. — L'*Agenzia Italiana* dice che lo scopo del viaggio dell'on. Pelloux fu specialmente di ragguagliare il Re sulla situazione generale e sugli argomenti che formeranno oggetto di deliberazione nel Consiglio dei ministri di domenica.

Pelloux vuole sciogliere la Camera.

Roma, 30, ore 22,30. — L'*Italie* dice che il pronto ritorno dell'onorevole Pelloux significa che il presidente del Consiglio dei ministri è andato a prendere gli ordini del Sovrano sopra una questione determinata. Secondo l'*Italie* la questione sarebbe lo scioglimento della Camera che l'onorevole Pelloux vorrebbe avvenisse, sia che fossero consenzienti o non i suoi colleghi del Gabinetto.

Oggi l'onorevole Pelloux ha avuto un lungo colloquio con l'onorevole Fusinato.

La cedibilità degli stipendi.

Roma, 30, ore 23. — Oggi la Corte dei Conti, a sezioni riunite, ha dato il suo parere intorno al decreto dell'on. Boselli relativo alla cedibilità degli stipendi. Si ignora la decisione della Corte, avendo i consiglieri assunto l'impegno di mantenere il segreto.

Doni di re Umberto al sultano dello Zanzibar.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 14,50:

La nave *Governolo*, destinata a sostituire la *Staffetta* come stazionaria al Benadir, si recherà a Zanzibar a sbarcarvi i doni che re Umberto ha inviato a quel sultano.

LA FINE DELL'UDIENZA DI IERI AL PROCESSO DI RENNES

OGGI PORTE CHIUSE.

(Telegrammi particolari del nostro inviato speciale Alberto Canè*).*

Rennes, 30, ore 12,20.

Una deposizione interessante.

L'accademico Picot.

Dopo il solito riposo, si riprende l'udienza. Si interroga Georgo Picot, membro dell'Istituto degli artisti. La sua deposizione è vivamente attesa, perchè, a quanto si è detto prima sui giornali, deve deporre su conversazioni avute con addetti militari stranieri. Quando sale alla sbarra si fa un movimento di curiosità.

Picot: « Nel maggio scorso ebbi una conversazione coll'*attaché* militare austriaco Schneider..... »

Carrière, commissario del Governo: « Protesto a nome del Governo contro l'indiscrezione che commette il testimonio. »

Picot.....: « Quest'*attaché* militare mi disse essere suo dovere di coscienza proclamare l'innocenza di Dreyfus; sapere Esterhazy essere uno scroccone; ritenere che i documenti suoi, tre o cinque del *bordereau* hanno una reale importanza.

« Rimarco ironicamente che i documenti riguardanti le truppe di *couverture* furono svelati da Cavaignac, che deponendo alla Cassazione farà agli stranieri maggiori indiscrezioni. Io mi sorprendo poi che ufficiali francesi non credano alla parola di camerati stranieri. »

Reget: « Osservo che posso far per darci importanza un'*attaché* pubblicò nel *Figaro* una smentita, che colpiva ufficiali francesi: ebbene a nome loro protesto. »

Il generale Deloye.

Prima che entri il generale Deloye, circola la voce che Carrière, commissario del Governo, chiederà le porte chiuse, perchè Deloye è chiamato a dare spiegazioni tecniche militari e non si vuole che lo straniero conosca i segreti.

Intanto *Deloye* comincia la sua deposizione: analizza la nota mandata il 13 febbraio alla Cassazione: è una nota molto importante, perchè viene indirettamente a smentire le accuse fatte a Dreyfus, perchè Deloye, che è direttore del Comitato tecnico d'artiglieria, afferma che i primi disegni esatti e completi del freno idropneumatico non sono usciti dalla fonderia che il 20 maggio 1894, donde sono stati mandati al Ministero perchè si facessero le tavole di costruzione del cannone da 120 corto. Così i regolamenti sul cannone da 120 non furono distribuiti che in aprile 1894 e nel 1895 furono resi pubblici dal Ministero stesso. Se questi documenti non potevano in alcun modo essere noti prima di quest'epoca, come ha fatto Dreyfus a vendorli allo straniero, egli che non era addetto alla Direzione generale d'artiglieria?

Deloye dichiara francamente che sarebbe stato impossibile nel 1894 che un ufficiale di truppa potesse comunicare notizie sul freno da 120 corto. Le indiscrezioni circa la granata Robin si scoprirono soltanto nel 1896.

Deloye seguita, rispondendo a numerose interrogazioni tecniche del presidente relative al cannone da 120 corto, al materiale d'artiglieria, ecc.

Dreyfus: « Io conoscevo il freno idropneumatico. Il generale Mercier deve ricordare una conferenza fatta su questo punto nel 1890 a Bourges. Quanto al cannone da 120 lo vidi due volte, non mai, e poi mai lo vidi in funzione, nè assistetti alle manovre del fuoco. Quanto allo *schrapnel* lo studiai nel 1891 e ne trassi qualche conclusione, che si trova al secondo ufficio. »

Carrière: dice che il generale Chamoin ricevette una lettera dal ministro della guerra, nella quale si afferma che furono riuniti in un *dossier* tutti i documenti tecnici concernenti la difesa di Dreyfus. Questi documenti saranno presentati al consiglio dal generale Deloye che potrà assistere alle spiegazioni che darà Chamoin. Chiede perciò le porte chiuse per domattina onde esaminare questo *dossier*. »

Demange: « Io chiedo che il Consiglio di guerra voglia autorizzare il colonnello Hartmann e Ducros ad assistere alle porte chiuse. »

Il Consiglio si ritira per deliberare; poco dopo rientra; il *presidente* annunzia che il Consiglio ad unanimità accordò le porte chiuse per domani mattina, chiesta da Carrière, e autorizzò Hartmann e Ducros ad assistere alla seduta segreta.

Si commenta molto questa annuenza del Consiglio di guerra alle proposte della Difesa; la si interpreta come un nuovo sintomo dei progressi della Difesa. Questo fatto, unito a quello di ieri, che il consigliere Parfait chiedeva a Freycinet il suo avviso intorno all'accusa, è significante, provando che gli assalti dello Stato Maggiore non conquistarono interamente i giudici, e mostra che molti dubbi assistono ancora.

Inoltre corre anche voce che la discordia sarebbe scoppiata nel campo di Agramante perchè Boisdeffre se l'avrebbe avuta a male perchè Mercier lo tirò in ballo il giorno dell'incidente Freystaetter, svelando che il plico contro Dreyfus fu compilato per ordine suo.

Le impressioni della seduta di ieri.

Alberto Canè ci telegrafa da **Rennes**, 30, ore 20:

La seduta d'oggi ha dimostrato la verità di ciò che da qualche tempo si stava dicendo: che cioè lo Stato Maggiore intende cambiare tattica nella sua lotta per schiacciare lo sventurato Dreyfus.

Forse anzi non siamo all'ultimo mutamento di fronte dei generali.

Per ora essi cercano di dimostrare che le rassomiglianze della calligrafia di Esterhazy col *bordereau* dipendono dal fatto che dopo il 1894 Esterhazy, comprato dalla famiglia Dreyfus, ha cercato di cambiare la sua calligrafia, avvicinandola a quella del capitano e imitando la costruzione del *bordereau*.

Ciò gli riuscì facile perchè il *bordereau* era un documento già fabbricato da Dreyfus allo scopo di poter poi attribuirlo ad un altro. Meraviglia però il vedere come Dreyfus non si sia servito prima di tale sistema di difesa che sarebbe stato da lui architettato con tanta arte.

Nel pomeriggio l'incidente brevissimo fra Mercier e Labori fu l'oggetto di tutte le conversazioni.

Perchè il generale Mercier ha tenuto tanto a constatare che Esterhazy cambiò la sua calligrafia dopo il 1897, trovandosi in questa constatazione d'accordo con l'avvocato Labori?

Alcuni sostengono che Mercier ha avuto soltanto per iscopo di screditare la perizia di Molinier, la quale fu fatta, secondo lui, sopra due calligrafie differenti di Esterhazy, una anteriore al 1897 e somigliante al *bordereau* e l'altra posteriore al 1897, che tendeva a scostarsene.

Altri, e mi sembra con maggior ragione, sostengono che i generali tendono a provare che vi furono due periodi nella calligrafia di Esterhazy.

Nel primo, dal 1894 al 1897, Esterhazy, comprato dalla famiglia Dreyfus, avrebbe cercato di imitare la calligrafia del *bordereau* per dare fondamento di verità alle accuse elevate contro di lui.

Nel secondo periodo, dopo il 1897, egli avrebbe naturalmente cambiato calligrafia, allontanandola novamente da quella del *bordereau*, per far credere che egli temeva di essere scoperto in seguito alla denuncia di Matteo Dreyfus.

Questo sarebbero le prime avvisaglie della grande battaglia annunziata con cui i generali tendono a dimostrare la complicità di Esterhazy, Weil e Dreyfus.

Intanto Labori ha fatto bene, profittando dell'occasione, ad insistere nello stabilire che Esterhazy cambiò la calligrafia dopochè seppe che Matteo Dreyfus l'aveva denunciato.

Ciò per Labori e per tutti quelli i quali non abbiano la mente ottenebrata, serve a dimostrare che Esterhazy, vedendosi scoperto, cercò di far scomparire le prove della sua colpa.

Nel complesso la deposizione del generale Deloye fu favorevole a Dreyfus, in quanto provò che di certi tradimenti egli non può essere accusato, poichè i fatti e le carte relative furono conosciuti nell'esercito solo in seguito.

Ha fatto anche buona impressione la condiscendenza del Consiglio di guerra verso la Difesa nell'autorizzare Hartmann e Ducros ad assistere alla seduta segreta di domani.

Ciò significa che il Consiglio di guerra è deciso ad essere veramente illuminato su tutti i lati del processo.

L'interrogatorio di Du Paty de Clam.

Ci telegrafano da **Parigi**, 30, ore 22:

Il capitano Tavernier proseguì nel pomeriggio d'oggi l'interrogatorio di Du Paty de Clam.

Attorno ad un giudice di Rennes.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 15,30:

I giornali dreyfusiani notano che il nome del comandante Breon, uno dei giudici di Rennes, si trova fra i sottoscrittori per la vedova Henry. Egli si reca talvolta al Consiglio in compagnia di Mercier.

Le dichiarazioni di Lissayoux.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 16:

Lissayoux, il redattore dell'*Eclair*, interrogato dal giudice istruttore intorno alla pubblicazione nel suo giornale del nome di Dreyfus nel famoso documento *Lette canaille de D.*, rispose che avrebbe detta la verità, dappoichè ora tutti le hanno abbandonata, — ed è d'altra parte inutile resistere nel silenzio.

Dichiara quindi che non vide mai questo documento, ma che lo ricostruì su informazioni fornitegli da diversi ufficiali, e che sostituì il nome di Dreyfus alla semplice iniziale D. perchè gli ufficiali gli avevano fatto credere che il famoso documento conteneva il nome di Dreyfus per intero.

Si osserva che questa dichiarazione era prevedutà, tanto più dopo la deposizione del colonnello Cordier, secondo la quale il documento stesso era stato recapitato al Ministero della guerra molti anni prima che sorgesse la questione Dreyfus.

Le dichiarazioni di Lissayoux sono adunque attendibili, e provano altresì a qual punto di ostinazione arrabbiata erano giunti gli anti-dreyfusiani da tener perfino celata una semplice circostanza di fatto, che, chiarita onestamente a suo tempo, avrebbe eliminato una grossa questione.

Una querela contro il « Figaro ».

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 15,45:

Si annuncia che Valcarlos processerà il *Figaro*, che stamane ajutantò lo designava come la persona onorevole che ricevette del danaro, ecc.

Contro i cospiratori.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 15,30:

Si annunciano per oggi nuove perquisizioni ed arresti inerenti al complotto.

***

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 23,15:

Fu perquisito, sequestrandovi vari documenti, all'Havre, il domicilio di Brenier, presidente del Comitato antisemita e redattore del *Courrier du Havre* e del *Vieux Normand*.

Venne rilasciato in libertà provvisoria il figlio del generale Millard, direttore della Scuola di Saint-Cyr, accusato di propaganda contro la Repubblica.

Gioia e dolore al forte Chabrol.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 15,30:

Stamane uno sconosciuto si presentò al « Grande Occidente », chiedendo di parlare a Guérin a nome di Menelik, ma fu arrestato. Si crede trattarsi d'un pazzo.

Una nuova pioggia provvidenziale rifornì d'acqua il « Grande Occidente ».

***

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 23:

Gli assediati al « Grande Occidente » vedendo infine giungere la tanto aspettata pioggia, proruppero in una gioia sfrenata. Essi erano saliti sul tetto, dove cantavano la « Marsigliaise » o l'« Anti-juive », ridevano e salmerivano i poliziotti.

Mediante due tele incerate disposte sul tetto nonchè per mezzo dei canali « delle grondaie fatto convergere in tinozze collocate nel cortile, essi raccolsero circa duecento litri di acqua.

Guérin però, benchè giocoso per la pioggia, è alquanto addolorato della notizia comunicatagli che egli sarà processato dall'Alta Corte di Giustizia. Il Senato non è, come le Assise, clemente; ed è più probabile una grave condanna.

I Sovrani d'Europa favorevoli a Dreyfus.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 20,45:

La *Neue Freie Presse* scrive: « Da fonte degna di fede si comunica che prima che si deliberasse la revisione, l'imperatore Francesco Giuseppe, conversando con alcuni ragguardevolissimi membri del Corpo diplomatico, espresse il suo pieno convincimento che Dreyfus fosso innocente.

« Siccome anche Guglielmo ed Umberto credono alla sua innocenza, così Dreyfus può dire di godere lo simpatie dei più potenti sovrani d'Europa.

« Un diplomatico accreditato a Stoccolma — continua la *Neue Freie Presse* — ci racconta che il re Oscar, in occasione d'una grande festività, discorrendo con alcuni rappresentanti diplomatici, si disse convinto che Dreyfus è innocente.

« Nei circoli bene informati si dice che neppure lo tsar dubita dell'innocenza di Dreyfus, e si aggiunge che egli non è punto edificato del modo con cui la Francia amministra la giustizia.

« Il recente viaggio di Delcassè a Pietroburgo non era estraneo alla faccenda Dreyfus, anzi si afferma che Waldeck-Rousseau lo incaricò di dare allo tsar spiegazioni a questo proposito, affermando che il Governo francese ha seriamente intenzione di far trionfare la giustizia. »

Gli originali dei telegrammi che il nostro inviato speciale ALBERTO CANÈ ci manda di mezz'ora in mezz'ora da Rennes, sono stabiliti nel nostro ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, a qualunque dei nostri lettori ne faccia richiesta.

La rinnovazione dei trattati di commercio.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,40:

Sono avviati gli studi per la rinnovazione dei trattati di commercio coll'Austria e colla Germania, prossima a scadere.

Si modificheranno le tariffe di parecchi articoli interessanti l'esportazione italiana, specie i vini. Ciò è possibile, perchè quando si stipulò l'accordo commerciale colla Francia, l'Italia si è riservata la facoltà di portare da lire 5 77 a lire 12 il dazio sui vini francesi che entrano in Italia, aumentandolo, cioè, nella stessa misura in cui sarebbe aumentato verso l'Austria, qualora questa istessa volse modificato il regime attuale.

Il ritorno di Martini nell'Eritrea.

Roma, 30, ore 23. — La *Tribuna*, rettificando le notizie pubblicate in proposito, dice che l'on. Martini ritornerà nella Colonia Eritrea alla fine del prossimo ottobre, lasciando al colonnello Trombi l'onore di ricevere il Conte di Torino, ed inviando a lui le relative istruzioni.

Operai richiesti a Massaua.

Roma, 30, ore 21,50. — La *Tribuna* riceve da Massaua: « Alcuni lavori, ai quali si era posto mano dal Governo nei mesi scorsi, devettero essere sospesi per mancanza di operai.

« Una cinquantina fra muratori e scalpellini e centocinquanta terrazzieri, se venissero prontamente nella Colonia, vi troverebbero un lavoro assai remunerativo. »

Il Principe di Napoli e la Croce Rossa.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15:

Il Principe di Napoli, ispezionando l'Ospedale di guerra, istituito in Sparanise, ebbe parole di elogio per la mirabile organizzazione della Croce Rossa e per gli ottimi risultati dati finora alle grandi manovre, congratulandosi vivamente col generale Taverna.

Commenti al rifiuto d'Alessandria.

Roma, 30, ore 22,45. — La *Tribuna*, commentando il rifiuto del Municipio di Alessandria ad intervenire alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Torino, dice che il Municipio ha scritto malissimo, anche dal punto di vista dell'interesse suo proprio e del suo progressivo sviluppo nella regione subalpina.

Aggiunge che ora non si meraviglierebbe di vedere fra poco la Giunta di Alessandria revocata e la sua catastrofe tirarne dietro altre in tutto il Piemonte.

Il viaggio della *Stella Polare*.

Una lettera del tenente Cagni.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,35:

La *Tribuna* pubblica una lettera del tenente di vascello Cagni, che accompagna nel suo viaggio polare il Duca degli Abruzzi, datata 23 luglio dal Capo Flora.

Il tenente narra che, dopo otto giorni di navigazione dalla partenza da Arkangel, soltanto per un giorno la nave rimase bloccata dai ghiacci.

Avvistata la terra, si fecero parecchie osservazioni scientifiche sulla gravità, sul magnetismo, sulla latitudine, ecc. In tre giorni vi furono soltanto tre ore di sole.

La lettera continua parlando dei pericoli che presentano le diverse vie per raggiungere il Polo, quali quello di restare bloccati dai ghiacci oppure di essere trascinati dalle correnti polari.

Le manovre navali.

Borgo Gaeta, 30 (*Stefani*). — È cominciato il concentramento delle forze navali. E' giunta la squadriglia delle torpediniere. Si attende per domani la squadra attiva sotto il comando dell'ammiraglio Mannelli.

IL DECAMERONCINO

GIORNATA SETTIMA.

Il sogno d'un musicista.

— I sogni! — rispose il dottore. — Se dovessi dire la mia opinione, vi farei strabiliare.

— Ce la dica! Ci ha fatto strabiliare tante volte, che, una di più una di meno, non conta nulla!

— Lo so, caro avvocato, — riprese il dottore: — loro credono che io mi diverta a raccontare fandonie ogni volta che metto fuori una delle mie storielle. Ma, se io scrivessi le mie memorie — e quelle storielle, infine, non sono altro che memorie parlate — vedrete che gli scienziati se n'imposseserebbero e darebbero valore di documenti ai fatti narrati.

Qui però non posso pretendere che loro signori li prendano sul serio. E' assai che mi facciano l'onore di stare a sentirmi. Sono persone educate, sanno che ai vecchi come me si deve deferenza e rispetto e mi lasciano dire. Io non credo di averne mai abusato dalla loro cortesia; le mie storielle arrivano sempre a proposito di qualche soggetto della conversazione, e non sono mai tanto lunghe da stancare.

— Eh, via! Com'è malinconico questa sera! — lo interruppe la baronessa Lanzi.

— Noi lo ascoltiamo perchè lo stare a sentirlo ci fa gran piacere. Dunque, i sogni secondo lei....

— Giacchè si vuol sapere la mia opinione.....

— Ce la dirà con una storiella!

— Anche con una storiella, caro avvocato! E, innanzi tutto, contro l'opinione comune, affermerò che, dormendo, noi sogniamo sempre, anche quando non abbiamo nessun ricordo di aver sognato. Il sogno differisce dalla realtà in questo soltanto: è un'altra realtà. E più bella, più libera, più ideale, aggiungo, non ostante il suo risolino di compassione, avvocato.

— Come più reale? — lo interruppe l'avvocato. — Parecchie volte mi son sognato di essere ferito, di morire, e mi sono svegliato vivo e sano!

— Ma di là, nella vita del sogno è, state ferito davvero; ma di là, nella vita del sogno, è morto davvero. E quando, fra cento anni, se le fa piacere, morrà qui, in questa realtà, in questa natura, forse si desterà nell'altra, precisamente come da un sogno o dirà: che stranezza! — Mi era parso di morire! Come sembrano veri certi sogni! — Lei ha troppe fiducia nei suoi sensi; si figura che non lo ingannano. Ma sappia che la scienza non ha ancora provato che quel che noi vediamo e tocchiamo sia precisamente quale noi crediamo di vederlo e di toccarlo. L'anima sta in questa cassa fatto che così sia. Egli spesso, nel sogno, vede chiarissimo il futuro; sciogliendo problemi che, svegliu, non era riuscito a distrigare; creava opere d'arte che, svegliu, era incapace di creare. Più realtà di questa vuole lei? Ma è inutile discutere. Il giovane viennese di cui voglio parlare è una prova evidentissima di quel che sostengo io.

Abitavano nella stessa casa in due stanze, l'una di faccia all'altra; povere stanze a un quarto piano, appena appena mobiliate, ma silenziose e piene di luce, quasi due celle di convento. Saputo che io studiavo medicina, un giorno venne consultarmi intorno a certo mal di stomaco che gli dava gran fastidio. Era biondo, bianco, esile e di una timidità infantile. Gli volli subito bene. Egli si meravigliò che uno scienziato, diceva lui, si interessasse molto di musica e di musica sacra. Giacchè Volgango Brachbar si occupava soltanto di musica sacra. Aveva in questo argomento una teorica tutta sua, mistica, elevatissima. Secondo essa, la più alta espressione musicale si poteva raggiungere soltanto nei soliloqui dell'anima pregante, invocante Dio. E per ciò non studiava altro che i grandi maestri italiani o Bach, il suo Bach, come lo chiamava. Allora io ero materialista, ateo, e quei soliloqui dell'anima pregante e invocante Dio, mi facevano sorridere, con grandissima sfiducia, del biondo Volgango; ma gustavo infinitamente le sue meravigliose esecuzioni, e ammiravo i pezzi di sua fattura che egli si compiaceva di sottomettere al mio giudizio.

Spesso spesso però non finiva di sonarli; s'interrompeva, scoraggiato, e non andava più avanti.

— No, no! Non è quel che intravedo. C'è ancora troppa sensualità, troppa materialità in queste note. Non riuscirò; non farò niente di buono!

Ed era inutile che gli dicessi sinceramente:

— Anzi! Anzi! Vedete? Io che, non credo, sono commosso. Mi avete quasi costretto a pregare insieme con voi..... Che pretendete di più!

— La mia disgrazia — mi confessò un giorno, — proviene dallo stato del mio cuore. Amo, rimato!

— E la chiamate una disgrazia!

— Per l'arte, sì. Ma come fare!

— Io v'invidio.

— Ah, potessi strapparmi il cuore!

— Non esagerate, amico mio!

— Forse, dopo sposato.....

— Sposerete presto!

— Fra sei mesi.

E quel tedesco biondo, mezzo anemico, timido come un fanciullo, si era innamorato di una giovane italiana di forme giunoniche, fior di bellezza e di salute; che rideva sempre, e che alla musica sacra del suo fidanzato preferiva i valser degli Strauss e le canzonette napoletane. Mai la teorica dei contrasti, che si completano a vicenda, aveva trovato nella vita una più chiara conferma.

Io passavo le giornate all'Università e all'ospedale, e Volgango era libero di sonare da mattina a sera senza timore di disturbarmi. Nei giorni di vacanza però mi piaceva di andare a passare qualche ora nella sua stanza a discutere, a sentirlo sonare — bisognava pregarlo — a ricevere le confidenze del suo amore, che non era meno ideale della sua musica. Io, che allora correvo stranamente dietro le serve e le sartine, lo compiangevo, e glielo dicevo, ridendo.

Una notte, cosa affatto insolita — era d'inverno e faceva un freddo intensissimo

— ecco il pianoforte di Volgango che rompe il gran silenzio della casa e mi desta nel meglio del sonno. Sto ad ascoltare, mezzo addormentito; poi mi metto a sedere sul letto, vinto dalla dolcezza della musica. Il pianoforte tace per alcuni minuti, poi riprende lo stesso pezzo. L'impressione è così viva, così forte, così meravigliosa, che salto giù dal letto, mi vesto in fretta, e piccolo all'uscio del mio amico:

— Volgango! Volgango!

Indietreggiai quando venne ad aprirmi. A quell'ora, con quel freddo, egli era in mutande e aveva la faccia così sconvolta e gli occhi così sbalorditi da metter paura.

— Scusate! — balbettò. — Vi ho svegliato..... Scusate..... Scusate..... Ah, se sapeste, caro amico!

— Mi direte tutto, ma prima vestitevi, copritevi bene, se non volete prendere un malanno.

E vestendosi mi raccontava:

— Ho fatto un sogno!..... Mi pareva di essere in mezzo a una fitta nebbia, illuminata da una luce bianca bianca, più bianca della luce lunare; ero atterrito di trovarmi così sperduto, e non osavo fare un passo, quando tutt'a un tratto una dolcissima voce mi disse, piano, all'orecchio: « Ascolta! »

Un coro di voci femminili: prima lento, quasi lontano, poi incalzante, incalzante, con una melodia larga, ma piena di fremiti, di lagrime..... Oh! Oh! Una cosa inaffabile! Avevo coscienza di sognare; e ascoltando intentamente, dicevo da me da me: — Potessi ricordarmene sveglio! Potessi trascriverlo. Basterebbe a immortalarmi! Signore, Signore! fate che io non ne ricordi! Che non me perda una nota! — E intanto il coro sembrava allontanarsi, diventava più flebile, si estingueva quasi in un sospiro. Ma ecco uno scatto di gioia, un sussulto, un inno di liberazione, di redenzione, di trionfo! Tutte quelle voci lo lanciavano per lo spazio, fra la nebbia che nascondeva ogni forma, via per l'infinito. Nessuna musica umana aveva mai attinto quell'altezza di espressione e di forza. Io me la sentivo vibrare dentro, dalla testa ai piedi, come se tutte quelle voci scaturissero dai miei nervi in tumulto, dalle mie fibre, dal mio sangue, dal mio spirito..... E la sensazione era così forte che credevo di doverne morire.

Quando il coro, all'improvviso, tacque, con uno schianto, io pregavo insistentemente: — Signore, Signore, fate che io ne ricordi, svegliandomi. — E quella dolcissima voce tornò a parlarmi, basso, all'orecchio: — Ricorderai la prima parte soltanto. Se ricordassi anche la seconda, morresti!

Mi destai con un gran sussulto, tremante, quasi i miei nervi, simili a corde di pianoforte, ancora fremessero delle ultime ondulazioni di quel suono divino.

— E, meglio, ve ne siete ricordato, e vi siete messo a sonare, capisco.

— La prima parte soltanto! Dell'altra mi è rimasta una sensazione confusa, indeterminata, indefinibile, inesprimibile! Ah! Vorrei ricordarmene.....

— Anche a costo di morire!

— Anche a costo di morire! Ho tentato, ma invano!

E si slanciò verso il pianoforte, e ricominciò a sonare.

— Udite! Udite!

Pareva trasfigurato! Mai le sue dita avevano tratto dal pianoforte suoni così meravigliosi.

— E' il vostro capolavoro! — gli dissi.

— Mio!

— Di chi dunque?

Qualche giorno dopo Volgango mi confidò che non aveva più cercato di rammentarsi. Eccomi attorno alla possibilità di rammentare la sublime seconda parte del coro. Aveva paura di morire.

Trascrisse infatti la prima parte, ma non la suonò più. Non ne parlò mai a nessuno, neppure con la sua fidanzata. Aveva sempre nell'orecchio la dolcissima voce che gli aveva sussurrato: — Se ricordassi anche la seconda parte, morresti! — Amava e non voleva morire.

Io lo punzecchiavo per questa sua ingenua paura.

— Siete superstizioso quanto un latino! — gli dicevo.

Egli alzava le spalle e sorrideva tristamente.

Mi aveva invitato alle sue nozze. Era raggiante di felicità quella sera, in muta adorazione attorno alla sposa, con gli occhi quasi velati nelle lagrime di tenerezza, rattenute a stento.

Aveva composto un epitalamio musicale, e fu pregato di sonarlo.

Io mi ero seduto accanto a lui per voltargli i fogli della musica.

Terminato quel pezzo, tra fragorosi applausi degli astanti, egli non si alzò, ma riprese a preludiare. Si fece subito silenzio.

E, con mia grande meraviglia, udii lo primo battuto dal coro da lui sognato.

— Perchè! — gli dissi sottovoce, vedendolo impallidire.

Con gli occhi spalancati enormemente e fissi davanti a sè, quasi non vedessero, egli sonava, sonava, assorto, impallidendo sempre più. Perline di sudore cominciarono a spuntargli su la fronte e su le tempia; il respiro diveniva affannato, anelante.

— Smettete, Volgango; vi fa male!

— Oh Dio! Oh Dio! — mi disse con un fil di voce. — Ricordo!.... Oh Dio!

E nello stesso tempo scattò dai tasti del pianoforte quell'inno di gioia, di liberazione, di redenzione, di trionfo di cui egli mi aveva parlato. Tutti gli invitati si erano levati in piedi, affollandosi attorno a lui, attratti dal fascino di quel miracolo musicale.....

Io avrei voluto afferrar le mani di Volgango, impedirgli di sonare, ma ero ammaliato anch'io, incredulo e nello stesso tempo ansioso di vedere quel che ne sarebbe seguito.

Con lo schianto dell'ultima nota, Volgango Brachbar reclinava la testa sul piano forte. Era morto!

Luigi Capuana.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,50:

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione*, pubblicatosi oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITÀ. — Rizzo G. B. dott., assistente al gabinetto di fisica, presso l'Università di Torino, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Ricorso. — Venne respinto il ricorso del Comune di Pantasina, contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Portomaurizio, riassuntato alla maestra Modesta Martini, l'attestato di lodevole servizio.

Bettolo in Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 19,20:

Il ministro Bettolo, accompagnato dal prefetto Garroni e dagli onorevoli Danco e Fasce, s'imbarcava stamane in una lancia della Capitaneria al ponte Morosini, sbarcando al molo Giano, per visitarvi il cantiere Ansaldo.

Ricevuto allo sbarco dal cav. Carlo Marcello Bombrini, dal deputato Sollani, direttore generale della costruzioni, e dagli ingegneri della officine per l'allestimento delle navi, il ministro, salito a bordo del *Garibaldi*, visitò minutamente i lavori d'armamento del nuovo incrociatore.

Una Commissione di operai, prima della partenza, si presentò al ministro, parlandogli del recente sciopero. L'on. Bettolo promise di interessarsi della vertenza presso i proprietari del cantiere, e recossi quindi a visitare le officine della Società dei bacini di carenaggio e i lavori di costruzione dei nuovi magazzini generali al molo Vecchio.

Alle 4, dopo una colazione offerta dal marchese Garroni alla Prefettura, il ministro della marina visitava il cantiere Odero alla Foce, esternando il suo compiacimento ai proprietari per il contributo portato allo sviluppo delle industrie e delle costruzioni navali.

L'on. Bettolo partirà per Roma venerdì sera.

La situazione nella Prussia.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 15:

E molto commentata la revoca del professor Irmer dal suo ufficio al Ministero dell'istruzione perchè egli votò contro il progetto del Canale dall'Elba al Reno.

Si annuncia che il Governo intende revocare una ventina di consiglieri e presidenti di provincia, i quali, facendo parte del Parlamento, votarono contro il progetto di legge.

Il provvedimento sembra tale da cattivare simpatie al Governo.

Per le manovre navali inglesi.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 15,20:

La Patrie torna a fare della sua solita insinuazioni circa il significato delle manovre navali inglesi nelle acque della Sardegna.

I principi del Montenegro dal sultano.

Costantinopoli, 20 (*Stefani*). — I principi del Montenegro sono giunti a Darou, ricevuti dai delegati del sultano.

Domattina i principi arriveranno a Costantinopoli, dove saranno ricevuti dal ministro degli esteri, Tevfik-pascià.

Alcuni dignitari della Corte sono i personaggi delegati dal sultano a fare il servizio d'onore presso i principi. Questi saranno ricevuti dal sultano, e quindi alloggeranno nel palazzo Emirghian, ospiti del sultano.

Francesco Giuseppe a Praga.

Praga, 20 (*Stefani*). — L'imperatore, diretto alle grandi manovre di Reichstadt, transitò oggi per questa città, ossequiato dalle Autorità e dai dignitari, e salutato da una enorme folla, con entusiastiche acclamazioni.

Il borgomastro gli diede il benvenuto, presentandogli gli omaggi della popolazione. L'imperatore rispose manifestando il desiderio che la città sia allietata dalle benedizioni di Dio e dal pacifico sviluppo della sua prosperità.

L'imperatore proseguì quindi per Reichstadt, acclamato dalla folla.

L'ottimismo nel Sud Africa.

Capetown, 20 (*Stefani*). — Assicurasi che nei circoli dell'Africa del sud, malgrado le persistenti voci bellicose, vi ha buona speranza di mantenere la pace.

Insorti sudanesi sconfitti.

Londra, 20 (*Stefani*). — Lord Kitchener annunzia che il califfo Mohammed Cherif ed i due figli del mahdi tentarono una insurrezione a Skukaba sul Nilo Bianco.

Gli anglo-egiziani repressero l'insurrezione, uccisero Mohammed ed i due figli del mahdi e bruciarono Skukaba. Le perdite degli anglo-egiziani sono insignificanti.

La situazione nel Transvaal.

Lourenzo Marquez, 20 (*Stefani*). — Un ufficiale di polizia del Transvaal giunta stamane fu immediatamente arrestato.

Il vescovo di Tarbes.

Tarbes, 20 (*Stefani*). — E' morto il vescovo Billiero.

Terribile disgrazia a Chicago.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 14:

Telegrafano da Chicago che lo scheletro interno del Nuovo Colosseo, in costruzione all'angolo della Sedicesima strada e della Wabash avenue, rovinò d'un tratto. Oltre numerosi operai, si trovavano dentro al Colosseo più di cento uomini, donne e ragazzi. Dodici corpi furono finora tratti fuori delle rovine terribilmente straziati.

Sembra che altri siano rimasti uccisi e che i feriti gravemente superino la dozzina.

Navi in viaggio.

Bombay, 20 (*Stefani*). — E' giunto il *Bisagno*.

Hong-Kong, 20 (*Stefani*). — E' giunto il *Singapore*.

Le grandi manovre in Piemonte

La battaglia di Ghidone

(Nostra corrispondenza).

Cherasco, 20 agosto.

(Ore) — Ed eccomi..... fermo al fuoco. Venuto a Cherasco, ho abbandonato il primo Corpo d'armata per assistere alle manovre del secondo, e farmi così un concetto generale del primo periodo delle manovre.

Cherasco, la storica e ridente cittadina, è sede del secondo Corpo d'armata, che è composto dalla 3ª Divisione, comandata dal generale Mulazzia, e dalla 4ª, cui sopraintende il tenente-generale Faccia di Cossato.

La terza Divisione conta la Brigata *Cuneo* (11° e 12° fanteria) e la Brigata *Pistoia* (35° e 36° fanteria; 4 batterie da 9 dell'11° e 13° artiglieria, ed una Compagnia zappatori (5° del 2° genio) con un parco e mezza sezione da ponte. La 4ª Divisione conta invece della Brigata *Re* (1° e 2° fanteria) e Brigata *Cuneo* (7° e 8°) con 3 batterie da 9 del 23° artiglieria, ed una Compagnia zappatori (10° del 2° genio) con parco e sezione da ponte.

La Divisione comandata dal generale Ruggeri ha a sua disposizione truppe supplettive, composte dal 6° reggimento bersaglieri, dal reggimento cavallegeri *Piacenza*, da 4 batterie da 7 del 9° ed 11° artiglieria e da una Compagnia telegrafisti con parco.

Ho fatto questa lunga e forse poco divertente enumerazione delle truppe, raccolte attorno a Cherasco, Fossano e Trinità, perchè al lettore che di cose militari si diletta possa maggiormente ritrarre chiara la battaglia che oggi tra quelle cittadinanze ebbe luogo. Brillantissima battaglia, mi si disse dagli uni e dagli altri, intenditori, non troppo soddisfacente per una delle Divisioni. Per me ed i miei ottimi colleghi, profani d'arte militare, questo battaglie sono sempre spettacoli (non pala poco rispettosa la parola) divertenti ed interessanti.

Certo che, allinchè i lettori potessero avere un esatto concetto delle manovre che in questi amenissimi luoghi si svolgono, necessariebbe che essi avessero sott'occhi le diligenti carte che l'ufficio d'informazioni diretto dal colonnello Cisotti comm. Ludovico o dal furiere-maggiore Cavallazzi ci provvede, ma mi adopererò a chiarire per quanto mi è possibile il racconto della fazione importantissima d'oggi.

La 3ª Divisione (Malacria), che costituiva il partito nazionale o altrimenti partito Nord, aveva posto accampamento nei dintorni di Cherasco, mentre la 4ª Divisione, partito Sud, aveva stabiliti i suoi attendamenti attorno alla Trinità, attendendo gli ordini del suo generale Faccia Di Cossato.

I lettori miei sanno come Cherasco, Salmour, Trinità e Bene Vagienna formino quasi una specie di triangolo, ai cui vertici stanno Cherasco, Bene Vagienna o Trinità, mentre Salmour si trova sulla direttrice di Trinità a Cherasco.

Tra Cherasco e Salmour trovasi Ghidone, cascinale che oggi ha il suo momento di fama, perchè centro della fazione.

Ora la Divisione 4ª figurava che quale nemico avesse occupata Cuneo ed accennava ad avanzare con qualche colonna per la destra della Stura, ed erano segnalate sue truppe fino ai pressi di Trinità.

Venuto a conoscenza di tale divisamento, la 3ª Divisione, costituente il partito nazionale, decise di muoversi all'incontro il nemico e contrastarne la probabile avanzata verso Cherasco. Questa Divisione aveva ricevuto un rinforzo di due battorie e di due squadroni di cavalleria *Piacenza*; i quali esplorarono sul ponte verso Salmour e Bene Vagienna, mentre il grosso della Divisione si pose in marcia poco dopo le ore 7 nella direttrice di Molino Nuovo.

Frattanto il nemico (4ª Divisione), nell'intendimento di avanzarsi verso Cherasco per Salmour, fino dal mattino spinse in esplorazione la cavalleria per la direttrice Salmour-Ghidone e Madonna della Neve, sostenuta da un battaglione di fanteria e da una batteria. La Divisione si pose in marcia in tre colonne per raggiungere come primo obbiettivo il ciglione sopraslante a Ghidone a cavallo della strada Salmour-Madonna della Neve.

Il partito nazionale si allontanò da Cherasco alle ore 7 e mezza prima verso Narzole, poi piegò ad ovest per dirigersi, oltrepassando Madonna della Neve, su Ghidone e Salmour, e ciò per interrompere la marcia..... troppo trionfale dei nemici..... Ma troppo tardi.

Il partito avversario era così forte nelle sue posizioni, coronanti le amene alture che fanno splendido anfiteatro a Ghidone, che lo snidarvi riusciva opera veramente..... titanica. Invano con un moto aggirante tentò il partito nazionale sopraffare dal lato sinistro la Divisione contrapposta (4ª). Non sarebbe riuscita neanche se il combattimento si fosse prolungato.

Un vero vantaggio decisivo non si constatò nè per l'una nè per l'altra parte e combattimento finito; ma domani i due partiti riprenderanno le loro posizioni, che hanno abbandonate per ritornare al riposo..... consunto, e forse si ripeterà un nuovo brillante fatto d'armi.

Durante le esercitazioni un ufficiale addetto allo Stato Maggiore, precipitò di cavallo procurandosi una lussazione ad un piede; anche un soldato di cavalleria pare si sia ferito gravemente.

Le condizioni sanitarie di questo Corpo d'armata, se non si possono dire ottime, sono però abbastanza soddisfacenti.

Il 1° Corpo d'armata, dopo il combattimento, che, come ieri vi scrissi, fu favorevole al partito Est, si è accampato nei pressi di Carmagnola, mentre il partito Ovest si recò a Sommariva.

Domattina il partito Est moverà ad attaccare il nemico, ma è probabile che il partito Ovest prenda l'offensiva da Sommariva Bosco verso Ternavasio.

Vanno così tutte le truppe concentrandosi verso Bra e Carmagnola, dove si svolgerà il secondo periodo delle manovre.

La storica cittadina è tutta bella di bandiere sventolanti al magnifico sole. Nè vale il pensiero che le truppe già sono in sullo stesse per raggiungere Bra e così accostarsi alla mèta comune, Torino.

Cherasco, ardita sulla bella terrazza che le dà madre natura, pare più gaia, pare più giconda ad i soldati lodano ancora la generosità dei suoi abitanti, che li accolsero quali ospiti graditissimi e cari.

E l'impressione di tale sentimento patriottico più vivo doveva infondersi nell'animo di questi poveri ragazzi, ch'entrarono in Cherasco, affranti non già dalla lunghezza della via, ma dal calore, che con terribili colpi di sole menava lo sconforto fra le loro file.

Ed invero il caldo non dà tregua, ma finisce come ho principiato..... e rimango fermo al fuoco.

Manovre in Liguria.

ONEGLIA, 20. — Da due giorni continuano a passare truppe che si recano al campo di Carmo e a quello di Pigna, ove quest'anno si svolgeranno le manovre della Divisione di Genova.

Le truppe saranno accampate nell'alta valle dell'Argentina, la quale, formata da tre contrafforti delle Alpi, che successivamente degradando fino a formare un colle, si distende per lungo tratto, tutta piantata a pini e castagni.

Su questi tre colli, che chiudono detta valle, trovansi sparsi molti paeselli, e la cima a quello di sinistra serge il vetusto castello di Criova.

La valle del Nervia, dove in modo principale si svolgeranno le manovre, ha una posizione sommamente strategica, essendo il confluente di molti sbocchi del Piemonte e di molti altri della Francia, dalla quale è divisa da monti alti e scoscesi che si levano quasi a picco.

A queste manovre prendono parte la Brigata *Piemonte* e *Forlì*, composte del 3°, 4°, 29°, 44° reggimenti di fanteria, e il 12° reggimento bersaglieri. Vi saranno pure quattro Brigate di artiglieria.

Uno dei temi principali sarà questo: della difesa da una invasione nemica dei passi che mettono al Piemonte.

La direzione delle manovre ha il suo quartiere generale al monte Tavarelle.

Da parte dell'Autorità militare si emanarono ordini severissimi. Si vieta, nelle regioni dove si svolgono le manovre, di far uso di apparecchi fotografici.

La vita che si vive

Con le buone maniere si ottiene tutto.

E noto che parecchi anni fa ci fu un re africano, il quale, per dare un saggio del suo spirito progressista, donò ai suoi sudditi una Costituzione ed una Camera dei deputati.

Un vecchio saggio, feroce nemico di tutte le innovazioni, credette suo dovere di additare al re i possibili pericoli a cui esponeva il regno, abdicando nelle mani dei sudditi una parte della sua sovranità.

Il re nero mise in mostra, sorridendo, i suoi denti bianchi, e rispose al saggio:

— I vostri timori sono sospetti. Sono sicuro che i miei sudditi faranno un ottimo uso della libertà che ad essi concedo. Se poi avvenisse dalla strada buona, allora io saprò paternamente rimetterli in carreggiata. Con le buone maniere, credetelo, si ottiene tutto.

Infatti perchè non succedessero dei disordini e la Camera potesse serenamente compiere l'ufficio suo, quando il buon sovrano aveva qualche legge da proporre all'approvazione dei deputati, la faceva presentare dai ministri con la seguente premessa:

— Il nostro benamato re ha fatto compilare dai suoi ministri un progetto di legge che noi abbiamo l'onore di presentarvi. I signori deputati sono naturalmente liberi di approvare o di respingere la legge; però non sarà inutile avvisare quei deputati a cui piacesse di dare voto contrario che verrà loro immediatamente tagliata la testa.

Mediante questo avviso, detto nei termini riguardosi prescritti dal galateo, non si è mai dato il caso che nascessero degli incresciosi conflitti in quel benedetto paese.

Ed il re nero si convinceva sempre più che con le buone maniere si ottiene tutto.

***

A questo sano massima devono essersi certamente ispirati i governatori dello Stato del Texas quando, recentemente, si trovarono nella necessità di applicare la legge sulla vaccinazione pubblica.

Questa legge prescrive infatti che, allorquando scoppia un'epidemia vaiolosa, tutti i texanini devono essere vaccinati. La legge ha termini riguardosi pei liberi cittadini della libera repubblica americana, ma è altrettanto inesorabile.

Ora avviene che nel Texas si manifesta il vaiuolo, e naturalmente, sempre con le buone maniere, si pone mano alla legge. Ma i cittadini del Texas sono in generale americanamente disdegnosi della legge perforatrice della braccia, e non vogliono nemmeno sentir parlare di vaccino.

D'altra parte il Governo vuol far rispettare la legge.

Dunque c'è disaccordo. Come fare? Con le buone maniere ha ordinato a tutti gli agenti di polizia di fermare, con le buone maniere, la gente che passa, puntando al petto di ogni persona, sempre con le buone maniere, la rivoltella, e di verificare se sono vaccinate. In caso di resistenza, arrestarle; in caso di ribellione, tirare con le buone maniere una rivoltellata al petto del ribelle.

Dicono che la legge così viene applicata e rispettata come nel migliore dei mondi, e ci credo, perchè, come ho detto in principio, con le buone maniere si ottiene tutto.

***

La paura per la fine del mondo.

Una paura terribile per la fine del mondo ha fatto scoppiare completamente in un batter d'occhio la Karkoff, nelle steppe dell'Ucrania in Russia.

Come sia corsa la lugubre profezia non si sa; si sa solo che nell'assecondare di questa paura molti sono morti e gli altri si sono dispersi nelle campagne.

Bel talento quello dei cittadini di Karkoff! Una delle due: o per essi il mondo è soltanto Karkoff, e allora siamo tutti karkoffesi, o i karkoffesini di Karkoff hanno trovato il modo di sudare almeno nella luna.

***

Con le molle.

Dalle appendici di un giornale cittadino..... che non è il nostro:

« — Canaglia! — borbottò.

« E con un *formidabile montrovescio taglio la gola a colui che l'aveva colpito*, il quale cadde supino, colle braccia distese, rantolando.

« Il secondo prese la fuga. »

Acci..... che mano!

***

La penultima.

Parlano due amiche.

— Beda che la gente incomincia a malignare sul tuo conto, causa le assiduità del cav. Ypsilonne. Ch'ei sia ancora di averlo veduto entrare in casa tua dopo la mezzanotte.

— E' vero; ma non posso fare altrimenti. Egli è troppo amico di mio marito. Se lo mettessi alla porta mio marito mi sgriderebbe. Bisogna dunque che mi sacrifichi.

***

L'ultima.

In mare.

Una signorina sta per annegare e grida disperatamente:

— Aiuto! Aiuto!

Sulla rotonda dello stabilimento si grida:

— Presto, presto una cintura di salvataggio.

La signorina con voce soffocata:

— La bianca, mi raccomando, perchè quella scura stona col mio vestito.

Io per tutti.

Un'altra meravigliosa applicazione dei raggi X.

Ci scrivono da Parigi, 20:

Il signor Tamberd, proseguendo nei suoi studi sui raggi Roentgen, ha trovato il modo di applicarli alla stampa. Rizza di carta sensibilizzante al gelatino-bromuro ed esposte ai raggi *X*, ne vengono subito attraversate, eccetto nei punti in cui l'originale dello scritto da stamparsi, posto al disanzi dei raggi, intercetta questi perchè scritto con inchiostro composto di sostanze metalliche, le quali, come è noto, non lasciano passare i raggi Roentgen.

Con un bagno speciale, di cui l'inventore conserva il segreto, le copie appariscono stabilmente stampate, lunga e bianche.

L'inventore è pure riuscito ad ottenere in questo modo bellissime riproduzioni di disegni.

Egli dice che questo metodo sarà la tipografia dell'avvenire, perchè farà economizzare tempo e danari. Si eviteranno gli errori tipografici, e perciò si risparmierà il lungo tempo che si vuole per le correzioni, se si adopreranno originali scritti colla macchina da scrivere da persona esperta.

Uno dei più meravigliosi vantaggi della nuova invenzione sarà quello di poter impunemente dare in tipografia documenti segreti, come circolari confidenziali, atti diplomatici, descrizioni di forti, piani di mobilitazione, ecc. L'originale sarà posto, senza piegarlo, in una busta (scritto, s'intende, coll'inchiostro radiegrafico) e per mezzo dei raggi *X* opererà la sensibilizzazione di quanti fogli preparati al gelatino-bromuro occorreranno per un determinato numero di copie, e questi fogli saranno anch'essi chiusi in una busta. In questo caso si troveranno stampati senza che nessuno li possa leggere, poichè la stampa sarà avvenuta a busta chiusa.

Gli editori avranno l'enorme vantaggio di poter conservare il materiale per prossime edizioni dello loro opere, senza aver bisogno di immobilizzare, come fanno ora, enorme quantità di caratteri, i quali rappresentano un capitale sempre sottratto alla circolazione e senza che dia il menomo reddito.

Questa invenzione, appena sarà perfezionata, è destinata a rivoluzionare l'arte della tipografia.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Per uccidere un cane idrofobo.

ROMA, 20. — Oggi la guardia di pubblica sicurezza di piantone in via Quattro Fontane, avvertita che in un giardino di via Nazionale si trovava un cane idrofobo, vi si recò per ucciderlo. Si unì a lui il capitano di stato maggiore Graziani.

L'inseguimento del cane è durato 45 minuti, in cui il questurino e il capitano esplosero invano sei rivoltellate disperse. Inutilmente dal parì il capitano sparò altri sei colpi di rivoltella fattasi prestare da un passante. Finalmente il capitano potè infilare colla sciabola il cane ed il questurino lo finì con altre quattro rivoltellate.

Una folla enorme si accalcò, prima l'emozione della scena sorterchiato la paura dell'idrofobia.

Un disgraziato equivoco.

GALLARATE, 20. — Un cacciatore milanese, che ieri quasi sull'imbrunire se ne ritornava attraverso il territorio di Fagliano col carniere vuoto, ad un tratto notò muoversi il fitto fogliame di un albero, e sperando di rifarsi della giornata male spesa, con un buon colpo sparò il facile e sparò contro il presunto uccellaccio.

Ma tosto gli rispose un grido umano e gli si affacciò il viso congiunante d'un povero cio di contadino, che era salito sull'albero per raccogliere delle pere.

Il malcapitato contadino, Martino Pessina, di anni, col viso crivellato dalla scarica a pallini, venne ricoverato all'ospedale, ove trovasi in condizioni non gravi.

Triplice assassinio.

GIRGENTI, 20. — In contrada Cambusa si rinvennero uccisi d'arma da fuoco i contadini Montelepresi, Lupo Vincenzo e Di Gregorio Maurizio.

Non si conoscono ancora le cause di questo grave delitto.

Capo ufficio postale fuggito con 30 mila lire.

PALERMO, 20. — Il direttore della posta ha avvertito questa Autorità, che da sabato scorso si è assentato dall'ufficio postale di piazza San Domenico il capo ufficio Giallombardo Michelangelo, asportando lire 30 mila.

Un gruppo di suicidii.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 21,25:

A Broni, un certo Verdi Enrico, d'anni 28, proprietario dell'*Albergo dell'Isola*, si uccideva, a mezzo di dispiacori amorosi, con un colpo di fucile sotto il mento.

Trabucchi Francesco, tintore, d'anni 52, di Belgioioso, si è appiccato al soffitto della sua casa per cause che si ignorano.

La rotta della diga dell'Olona.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 21,30:

Presso San Zenone-Pò cuinava la diga dell'Olona, costruita per derivazione d'acque ad uso di irrigazione, arrecando un danno di centomila lire. Duecento operai lavorano al rifattamento della diga.

La causa del disastro di Almenno.

Ci telegrafano da Bergamo, 20, ore 22,10:

La Commissione d'inchiesta sulle morti per causa del filo elettrico ad Almenno accertò che la causa del disastro fu il contatto fra la corrente primaria e la secondaria nel trasformatore; è ignota la causa del contatto.

La crisi presidenziale del Consiglio comunale di Padova.

Padova, 20 agosto.

(*E. B.*) — Essendosi dimessi il presidente, il vicepresidente ed il sotto-segretario, il Consiglio provinciale precedente, nell'ultima seduta, all'elezione per coprire queste cariche. Riuscirono eletti: a presidente, il conte comm. Antonio Enis Capodilista (moderato), con voti 18 su 34 votanti; a vice-presidente, il comm. Giovanni Maluta (moderato), con 18 voti; ed a vice-segretario, il signor Nicolò de Marchesi (clericale), con voti 12. I due ultimi in secondo scrutinio.

Presumibilmente anche questi eletti declineranno l'incarico e la crisi si rinnoverà. La Deputazione provinciale invece è già entrata in carica.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

20 agosto. (Oscillatore). — **Tiro a segno nazionale.** — Nell'ultima adunanza della Presidenza venne nominato a presidente della Società l'avv. conte Giovanni Zoppi.

In detta adunanza eziandio fu deliberato che non rappresentanza della Presidenza e della Società intervenga con bandiera alle onoranze che Torino tributa alla memoria di Vittorio Emanuele in occasione dell'inaugurazione del monumento che verrà fatta il giorno 8 settembre, si fu pregato invito ai soci che fossero in grado di prendervi parte di dare in loro adesione alla Presidenza o alla Segreteria, presso cui potranno avere tutti gli schiarimenti necessari.

L'Amministrazione ferroviaria ha accordato il 50 per cento di riduzione sui prezzi ordinari e i biglietti saranno validi dal 2 al 20 settembre.

— **Il ricorso di don Verzone.** — Dopo la sentenza della Corte d'Assise di Alessandria, il parroco della Villa, don Verzone, ricorrerà alla Cassazione di Roma per l'annullamento del processo.

Vengo ora a sapere che questa Corte Suprema respingeva con recente sentenza l'inaudito ricorso. A don Verzone quindi non resta che armarsi di pazienza per espiare i suoi 12 anni di reclusione.

BIELLA.

20 agosto. — **Audacissimo borseggio.** — Ieri sera, durante la fiera, uno sconosciuto tagliava la tasca interna dell'abito di un signore villeggiante a Biella, facendone cadere a terra il portafogli contenente l'egregia somma di 1400 lire.

CUNEO.

20 agosto. — **La Camera di commercio,** sotto la presidenza del comm. avv. Ricardi, presidente, tenne seduta precedendo diverse deliberazioni, fra cui alcune di importanza.

Discussi ed approvò il bilancio pel 1900 in L. 14.313 90 ed allo scopo di non aumentare l'aliquota della tassa camerale, ridusse il suo concorso a favore delle scuole d'arti e mestieri di Savigliano e Cava da L. 500 a 400 e da 300 a 200 rispettivamente; soppresse addirittura il concorso a favore degli istituti tecnici di Cuneo e Mondovì, di quello presso la scuola d'Alba, ed a favore della scuola di agricoltura ed industrie agrarie di Bra, ed istituì a favore delle scuole di patronato dei liberati dal carcere mantenendo invariato soltanto il solito concorso a favore delle Scuole d'arti e mestieri di Mondovì, Cuneo e Bovea, della Scuola d'enologia d'Alba, e delle scuole operaie e serali di Racconigi e Cherasco.

Deliberò di far voti presso il Governo perchè venga sollecitata apposita legge che regoli il lavoro delle donne negli opifici; respinse la domanda del Municipio di Fossano per sussidio per la mostra equina, come pure quella dell'Ufficio agrario provinciale e del Comizio agrario di Alba per un sussidio.

Circa la sequestrabilità degli stipendi, emise un elaborato ordine del giorno, col quale fa voti perchè il Governo del re traduca sollecitamente in legge il progetto da tempo allestito per la parziale sequestrabilità degli stipendi, e perchè la procedura del sequestro parziale degli stipendi sia nella legge ridotta alla forma più semplice, per modo che possa il creditore esperire nella propria giurisdizione le sue giudiziarie, ed abbia quindi immediata azione sullo stipendio dell'impiegato debitore, senza lasciarne gli troppo lunghe formalità burocratiche, pregiudizievoli a volte, anche alla personale dignità dello stesso impiegato debitore.

CUORGNÈ.

20 agosto. (Risveglio). — **Vandalismo.** — L'altra notte alcuni ignoti, spinti da puro sentimento vandalico, penetravano nel vigneto di Cinoto Antonio, nel vicino comune di San Colombano, e tagliavano, lacerandole al suolo, circa 120 piante di viti, causando al proprietario un danno di circa 250 lire.

PINEROLO.

20 agosto. — **Consiglio comunale.** — Ogni mercoledì, sotto la presidenza dell'avv. cav. Achille Midana, si è radunato il nostro Consiglio comunale.

Il nuovo sindaco saluta con un bellissimo discorso il Consiglio, affermando che si impegna per quanto gli è possibile per il bene della città. Dice di sperare che con l'aiuto dei colleghi, della Giunta e del Consiglio si risolveranno tutti gli importanti problemi che sono all'ordine del giorno.

Si procede quindi a varie nomine.

Ad assessore supplente, in surrogazione del cav. Bertea, dimissionario, è eletto il consigliere signor Enrico Colombini.

A membro effettivo della Divisione del collegio-convitto, in surrogazione del cav. Midana, è eletto il cavaliere Domenico Brun, assessore della pubblica istruzione.

A presidente del Monte Pio è eletto l'avv. Amedeo Brignone.

A membro dell'Amministrazione della Cassa di risparmio, in surrogazione del signor Maero, assessore, è eletto il signor Andrea Chabert.

A membro dell'Amministrazione del Monte Pio, in surrogazione del cav. Midana, è eletto il dottor Pietro Martinet.

La Giunta propone poi che la Scuola complementare femminile sia conservata per il prossimo anno scolastico tal quale fu fino ad ora.

Il Consiglio approva tale proposta e conferma tutti i relativi insegnanti.

Per quanto poi riguarda l'insegnamento della lingua tedesca nell'istituto tecnico e della lingua francese nella scuola complementare, insegnamenti a cui era stato proposto il defunto abate Parmiani, il Consiglio approva la proposta della Giunta, che sia, cioè, provvisoriamente pubblicato il relativo concorso, e se è possibile, anche con qualche giornale estero.

Quindi la seduta vien tolta.

SUSA.

20 agosto (Cons). — **La vendita del sindaco.** — Oggi si adunò il Consiglio comunale per addivenire alla nomina del sindaco. Erano presenti diciotto consiglieri. Venne eletto il cav. Michele Della con voti tredici, di cui due della minoranza. Cinque schede bianche.

L'eletto, si crede, accetterà in carica. Il cav. Della fu già sindaco per parecchi anni.

S. E. il marchese Visconti-Venosta a Cuneo.

Cuneo, 20 agosto.

Stamane, proveniente dalla Certosa di Pesio, arrivò a questa stazione ferroviaria S. E. il ministro degli affari esteri, accompagnato dal suo segretario particolare.

Trovavansi alla stazione ad ossequiarlo il prefetto comm. Ferrando ed il capitano dei carabinieri, coi quali s'intrattenne a discorrere alquanto.

Alle 9,35 partì col secondo treno della linea Cuneo-Torino alla volta di Trofarello, per proseguire quindi alla sua tenuta in quel di Santena, ove recasi per affari di famiglia.

Domani farà di bel nuovo ritorno alla Certosa di Pesio, dove trovasi tuttora in convalescenza il suo figlio.

La ruina della diga dell'Olona.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 21,30:

Presso San Zenone-Pò cuinava la diga dell'Olona, costruita per derivazione d'acque ad uso di irrigazione, arrecando un danno di centomila lire. Duecento operai lavorano al rifattamento della diga.

Un gruppo di suicidii.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 21,25:

A Broni, un certo Verdi Enrico, d'anni 28, proprietario dell'*Albergo dell'Isola*, si uccideva, a mezzo di dispiacori amorosi, con un colpo di fucile sotto il mento.

Trabucchi Francesco, tintore, d'anni 52, di Belgioioso, si è appiccato al soffitto della sua casa per cause che si ignorano.

Un'altra meravigliosa applicazione dei raggi X.

Ci scrivono da Parigi, 20:

Il signor Tamberd, proseguendo nei suoi studi sui raggi Roentgen, ha trovato il modo di applicarli alla stampa. Rizze di carta sensibilizzante al gelatino-bromuro ed esposte ai raggi *X*, ne vengono subito attraversate, eccetto nei punti in cui l'originale dello scritto da stamparsi, posto al disanzi dei raggi, intercetta questi perchè scritto con inchiostro composto di sostanze metalliche, le quali, come è noto, non lasciano passare i raggi Roentgen.

Con un bagno speciale, di cui l'inventore conserva il segreto, le copie appariscono stabilmente stampate, lunga e bianche.

L'inventore è pure riuscito ad ottenere in questo modo bellissime riproduzioni di disegni.

Egli dice che questo metodo sarà la tipografia dell'avvenire, perchè farà economizzare tempo e danari. Si eviteranno gli errori tipografici, e perciò si risparmierà il lungo tempo che si vuole per le correzioni, se si adopreranno originali scritti colla macchina

SPORT

Pel 25° anniversario della Vedetta alpina.

La Presidenza della Sezione torinese del Club Alpino Italiano ha deliberato di solennizzare il venticinquesimo anniversario della fondazione della Vedetta alpina al Monte dei Cappuccini, che, come tutti sanno, è il più importante ed ammirabilissimo Museo Alpino d'Italia.

La festa avrà luogo domenica, 10 settembre, alle 11, con un ricevimento al Monte dei Cappuccini e con una colazione alpina nei locali della Palestra (quota L. 5 50).

I soci del Club Alpino Italiano potranno invitare anche persone della loro famiglia, per le quali la quota è pure di L. 5 50.

Il Congresso alpino di Bologna.

Nei giorni 17, 18, 19 e 20 settembre si riunirà a Bologna il Congresso alpino. Il programma del Congresso comprende, oltre una salita al Corno alle Scale, la più alta cima dell'Appennino bolognese, dalla quale si gode di uno splendido panorama, una gita alle gloriose rovine di Canossa ed una visita a Carpineta, il cui nome non può non svegliare una eco patriottica in cuori italiani.

Il termine utile per mandare le adesioni scade il 10 settembre p. v.

La fine di uno scandalo.

Ci scrivono da Londra, 30:

Da qualche settimana la stampa londinese vomitava fuoco e fiamme contro una Esposizione di selvaggi del Sud Africa, a cui lo signore accorrevano a folla, scandolezzando il pubblico col loro contegno. Esse accarezzavano e baciavano quei selvaggi senza alcun pudore per l'amore del nuovo e del brutto. Molti temevano già che i selvaggi, ritornando alle loro case, andassero a spargere la novella della impudicizia delle donne di Londra, con grave danno del prestigio britannico nelle colonie africane.

Ora i proprietari dell'edificio dove l'Esposizione si tiene, hanno deciso di escludere le donne dall'edificio. Gli impresari protestano e pare vogliano ricorrere in Tribunale.

Arti e Scienze

A proposito della diffusione della peste.

Selezionati italiani.

Riceviamo dal signor Valentino, corrispondente del giornale l'*Ordine*, di Messina, e di buon grado pubblichiamo:

« Torino, 30 agosto 1899.

« A completare le notizie contenute nell'articolo « La diffusione della peste » inserito nella *Stampa* di ieri, mi permetto far noto alla S. V., che prima ancora dell'intervento di scienziati russi per sperimentare l'efficacia del siero antipestifero ad Oporto, due valorosi medici italiani si sono colà recati.

« Il giorno 29 agosto arrivava al sindaco di Messina dal governatore di Oporto un telegramma di urgenza, richiedente tutta la linfa vaccinica antibubonica disponibile all'Istituto d'igiene messinese.

« Quel sindaco con telegramma cortesissimo rispondeva che nella giornata stessa sarebbe stato spedito in Portogallo una quantità di vaccino antipestifero bastante per diecimila vaccinazioni.

« L'illustre prof. Terni ed i suoi valorosi assistenti dott. Bandi e Stagnitta da tre anni studiano sui bacilli della peste, ed in base a tali studi l'ufficio d'igiene messinese produce due qualità di siero: cioè il vaccino per l'immunità preparato col metodo Haffkine, ed il siero Lustig che possiede spiccata azione curativa ed anche debole azione vaccinante.

« Il detto ufficio d'igiene, volendo dare poi ai suoi studi il più completo successo, ha inviato ad Oporto i suoi coraggiosi assistenti dottori Bandi e Stagnitta per esperimentare colà i loro studi.

« Auguriamoci che l'opera valorosa di questi nostri bravi sanitari produca il benefico effetto. »

La prima recita di Ferravilla che doveva aver luogo ieri sera, venne rimandata a stasera causa una lieve indisposizione del cav. Ferravilla.

Il programma resta invariato.

La riapertura della R. Scuola normale femminile di ginnastica in Torino avrà luogo il 1° ottobre p. v. Sono ammesse a detta scuola in qualità di allieve quelle maestre che ne faranno domanda entro il mese di settembre al locale provveditore agli studi, presso il quale le interessate possono prendere visione di tutte le modalità per l'ammissione.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

Il Re a Racconigi.

S. M. il Re trascorrerà ancora la giornata d'oggi, giovedì, a Torino, e partirà poi stasera, con treno speciale, alle ore 17,45, alla volta di Racconigi.

La compagnia dei corazzieri, con cavalli ed equipaggiamento, giunge stamane dalla capitale, pure con treno speciale, per portarsi quindi a Racconigi insieme col Re. Da Racconigi, i corazzieri accompagneranno re Umberto alle grandi manovre e poi alla rassegna ed alle feste imminenti di Torino.

Partenze ed arrivo. — Partirono ieri l'onorevole Villa per Milano e gli onorevoli Calvi e Farinet per Roma.

E iersera giunse da Aosta il prefetto marchese Guiccioli.

Banca d'Italia. — Apprendiamo che il segretario-capo della sede di Torino, signor Umberto Valente, è stato nominato direttore della succursale della Banca stessa a Cuneo.

Rincresce che l'egregio signor Valente, che per tanti anni resse l'importante ufficio di segretario, lasci la nostra città; ma pur sono opportune le congratulazioni per la distinta prova di fiducia datagli dall'Amministrazione.

Riduzioni ferroviarie sulla linea Torino-Ciriè-Lanzo. — In occasione delle prossime feste i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 7, 9, 10 settembre saranno validi per il ritorno a tutto l'11.

Per sabato, 9, in cui avrà luogo la luminaria, si effettuerà un treno speciale, in partenza da Torino alla mezzanotte, con fermata in tutte le stazioni.

Per domenica, 10, il treno festivo S. 21, invece che alle 22,10, partirà alla mezzanotte.

Alle comitive di veterani, Associazioni popolari e Musiche, purchè viaggianti sotto la direzione di un capo ed in numero non inferiore a 25 persone, e che ne facciano domanda alla Direzione ed ai locali capi-stazione almeno 24 ore prima, sarà accordata il ribasso del 50 per cento sul prezzo dei biglietti semplici.

Il ritorno sarà facoltativo in qualunque dei giorni sopra indicati, ma dovrà sempre esser fatto la comitiva, dandone avviso al capo-stazione di Torino almeno 12 ore prima della partenza.

Alle altre comitive saranno accordate le riduzioni segnate sull'Orario-guida.

Il presidente della Cassa Nazionale per le pensioni ci scrive pregandoci di rilevare che la Commissione d'inchiesta di cui parlammo nel nostro num. 236, fu nominata per mettere in chiaro le eventuali responsabilità delle passate Amministrazioni in genere e non del direttore in particolare, non essendo l'attuale Consiglio mosso da sentimenti di ostilità contro chicchessia.

Suicidio? — Il farmacista signor Borello Gio. Batt. con farmacia in piazza Carignano, ed abitante in via Venti Settembre, aveva al suo servizio in qualità di fantesca certa Morello Serafina, bella ragazza diciottenne.

Costei l'altra sera abbandonò improvvisamente la casa dei suoi padroni, lasciando sopra un mobile una lettera, che venne trovata soltanto stamattina, e nella quale la ragazza annunziava, senza però palesare i motivi, che andava ad uccidersi.

Naturalmente il signor Borello diede avviso del fatto alla Questura per le debite ricerche, ma finora la ragazza è irreperibile.

La scomparsa è, senza dicemmo, bella, alta di statura, robusta, capelli neri, colorito rosso e veste civilmente.

Investimento ciclistico. — Verso le ore 9 di ieri, Angelo Fondi, d'anni 10, abitante in via Bonvesin, N. 9, uscendo dalla porta della sua abitazione venne investito e gettato a terra da una bicicletta in corsa. Il povero riportò una ferita al capo. Il ciclista si fermò per rialzarlo, ma, vedendo poscia che dalla ferita usciva molto sangue, rimontò in bicicletta e fuggì. I genitori ed altre persone condussero il piccino alla farmacia Porinelli, quindi una guardia municipale lo accompagnò al San Giovanni, ove venne medicato e dichiarato guaribile in dieci giorni.

La stessa guardia, dopo attive indagini, riuscì a identificare il ciclista fuggente, che è il meccanico Gilardini Vittorio.

Infortunio sul lavoro. — Ieri lo scalpellino Campagnolo Luigi, d'anni 14, mentre era intento al suo lavoro nell'*Albergo della Campana*, in via Viotti, si ferì con un coltello alla mano sinistra.

Due guardie civiche lo accompagnarono alla farmacia Gribner, ove fu medicato e giudicato guaribile in 5 giorni.

Un bravo conduttore tranviario. — Intorno alle 11,50 di ieri, la ragazzina Bodda Maria, d'anni 2, abitante in via Mazzini, 18, uscita tutta sola ad incontrarsi da casa, andò a portarsi sull'angolo di detta via e quella Accademia Albertina.

Ivi la piccina poco mancò venisse investita da una tramvia elettrica, il cui conduttore Gallina Giovanni fu però lesto ed abile a fermare in tempo il suo carrozzone, evitando in tal modo una quasi certa disgrazia.

La bimba venne poi dalla sua buona sopraggiunta accompagnata a casa.

Adolescenza delinquente. — Ieri una guardia civica accompagnò alla Questura, ove fu trattenuto, Arlone Luigi, d'anni 12, abitante sul corso San Maurizio, 77, perchè in compagnia di altro monello, salvatosi colla fuga, era penetrato, mediante scalata, nel giardino della signora Luigia Bosa, in via Asti, 18, ed ivi aveva rubato circa tre chilogrammi di pere che gli furono sequestrate.

Sempre i pedalastri. — Iersera il meccanico Baccaccio Giacomo, d'anni 25, all'angolo del corso Regina Margherita e via delle Orfane, urtò colla bicicletta e fece cadere al suolo la sarta Fornaris Maria, d'anni 40.

Un graduato delle guardie municipali accompagnò la Fornaris ed il velocipedista nella vicina farmacia Bonelli, dove fece medicare la donna di alcune lievi contusioni al viso e ad una mano. Quindi con un regalo di due lire la Fornaris, soddisfatta, se ne andò pei fatti suoi.

Collerino matutino. — Stamattina, sul fresco delle 8,30, certi Biasini Angelo, d'anni 17, di Lucca, e Del Sarto Primo, d'anni 19, di Altopascio, rivenditori di castagnaccio, venuti fra loro a diverbio nel negozio del loro principale Chicchi Andrea, in corso Regina Margherita, 151, dalle parole passarono presto ai fatti e il Del Sarto, con un coltello, ferì l'avversario alla parte inferiore della scapola sinistra; ciò fatto si diede alla fuga.

Il ferito si recò nella vicina farmacia Bruno, dove ebbe una provvisoria medicazione, quindi una guardia civica lo accompagnò al San Giovanni. Guarirà in 12 giorni.

Roba trovata o consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Argano Giuseppina un sacco di biancheria lasciata — Dal signor Lovera Ottorino un memoriale e piccola somma in monete di rame e nichelio — Una piastra di metallo — Un pennacchio per macchiette — Un portamonete con un certificato del Monte di Pietà ed una medaglia — Un rotolo con riproduzioni litografiche.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Schiamazzi settorni. — Molti abitanti in via Garibaldi e via Genova sono vivamente indignati perchè, all'angolo di dette vie, una turba di donne da trivio, coi degni loro compagni, urlano, schiamazzano, cantano canzoni, proferiscono le più sconcie parole e litigano fra di loro tutta la notte. Ciò turba il sonno degli abitanti in quei paraggi, i quali hanno diritto al riposo e chiedono con ragione a chi spetta di far cessare il lamentato sconcio indegno di Torino.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società reduci Crimea (sede di Torino). — Domenica, 3 settembre, ore 14,30, assemblea generale, invece del 10 settembre.

Società R. M. fra carrozzai e cellai. — Adunata domenica, 3 settembre, ore 15, per la consegna delle tessere d'invito per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II ed al corteo patriottico.

STATO CIVILE. — Torino, 30 agosto 1899.
NASCITE 31, cioè maschi 18, femmine 18.
MORTI: Ravotti Elisabetta, d'anni 76, di Pampato, agiata, via Alfieri, 4.
Mezzo Antonio, id. 75, di Verolengo, ortolano, via Aosta, 49.
Martino Francesca, id. 14, di Torino, sarta, via Ellero, 28.
Gerbola Paolo, id. 40, di Torino, oculista.
Chiaudano Margher. (v.) n. Fenoglio, id. 81, di Lanzo.
Zubiena Pietro, id. 36, di San Giorgio Canavese, cala.
Blanco Angela, id. 25, di Orzano, servente.
Marciano Giuseppe, id. 64, di Cumiana, caffettiere.
Sottero Melanio (v.) n. Cernero, id. 69, di Torino, cas.
Bioglio Roberto, id. 62, di Torino, capitano a riposo.
Lavagetti Davide, id. 26, di Mortara, professore.
Più 6 minori d'anno 6.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 6, negli ospedali 11, non residenti in questa Comune 0.

NECROLOGIO.

Cuneo. — Comm. Gatti Giuseppe, d'anni 81, da molti anni presidente della Deputazione provinciale e del locale Comizio Agrario.

Legnago. — Dottor Andrea Ottonelli, d'anni 86, notaro per molti lustri provincia di Verona, dove esercitava il suo ufficio da 55 anni.

Livorno (Toscana). — Natoli Luigi, segretario dell'Intendenza di finanza.

Messina. — Prof. Francesco Paolo Cacopardo, di anni 62, distinto matematico, già libero docente a quell'Università.

Roma. — Cav. Francesco Multedo, capo sezione del Ministero della marina a riposo. — Giacinta Pezzana, d'anni 55, di Novara, superiora dell'Ospizio *Margherita di Savoia* per i ciechi.

COSE LIETE.

Nuova. — A Bari, il prof. Evaristo Simoncini con la signorina Franceschina Milella.

A Firenze, il signor Gino dei Conti Ugo, impiegato con la signorina Taruffi Arnalda.

A Modena, il sig. Francesco Della Guardia, insegnante, con la maestra Ida Rossi.

A Napoli, il signor Marra Achille, capitano d'artiglieria, con la signorina Maria Ermellada.

A Poncarale (Brescia), il dott. Luglio Augusto con la signorina Gromatica Teresa.

A Roma l'ufficiale di dogana Baccari Pericle con la signorina Pace Beatrice ed il pittore Guidi Giuseppe con la signorina Massoni Adele.

A Sinalunga (Siena), il sig. Gino Cenni, tenente del bersaglieri, con la signorina Carolina Galli.

Onorificenza. — Venne nominato cavaliere della Corona d'Italia l'avv. Augusto Saletta, archivista nell'Amministrazione degli archivi di Stato.

La lettera del tenente Cagni da Capo Flora.

Ecco il testo della lettera del tenente Cagni, che già ci ha segnalata un nostro telegramma. Questa lettera, lasciata dalla *Stella Polare* a Capo Flora, fu ritirata dal balcaniere Cappella:

« Siamo giunti qui ier l'altro mattina dopo una navigazione relativamente buona. Un solo giorno siamo rimasti bloccati dai ghiacci, bloccati per modo di dire.

« Avanti non si poteva andare; di poppa i ghiacci galleggianti si erano rinserrati e la nebbia fortissima ci impediva di vedere o almeno di cercare un canale da tentare. Dopo 16 ore, una ventata di ponente spazzò la nebbia e ruppe il ghiaccio. Così, dopo 9 giorni dalla partenza da Arkangel, abbiamo ottimamente atterrato.

« Con molta fortuna, perchè avemmo una schiarita dalla nebbia persistentissima, proprio per avvistare la terra ed un altra per ancorarci. Oggi una libecciata ci ha cacciato addosso dei ghiacci, costringendoci a cambiare fondo alla svelta. Abbiamo fatta una buona longitudine col sestante ad orizzonte artificiale; di teodolite non c'era da parlarne per la ristrettezza del tempo concesso dal sole.

« Una serie di osservazioni ieri l'altro mattina, un'altra ieri, ed a mezzogiorno una meridiana — tre ore di sole in tre giorni. — Oggi non l'abbiamo visto affatto, ma ci possiamo anche in questo ritenere fortunati; è da ritenersi buona la nostra longitudine perchè i nostri cronometri sono veramente eccellenti.

« Ho fatto le osservazioni di gravità; quelle di magnetismo no, per mancanza di tempo; erano, d'altra parte, meno importanti, perchè già fatte da Jackson. Intanto si è finito di sbarcare i viveri, che lasciamo qui in deposito in caso di necessità andando al nord.

« Domani, appena si avrà una schiarita, tenteremo il British Channel, che, visto da un'altura, pare ostruito dai ghiacci sottili di quest'anno.

« Se non possiamo romperli, passeremo a ponente di Alexandra Land, con un po' noiosa facilmente schiacciare contro la costa, vicino alla quale bisogna navigare per evitare il riflusso di essere portati fuori o presi nel *pack* che discende a dieci.

« Da Arkangel abbiamo fatto la rotta scandagliato nei punti ove non si avevano precedenti scandagli, cioè 40 in 40 miglia circa, e così, e più frequentemente a nord di 77, prendendo ogni volta la temperatura a 10 e 20 metri di profondità e la densità. »

Per il varo di due corazzate.

Da Roma, 30 agosto:

Fu annunziato che entro il prossimo settembre sarebbero varate le due corazzate di prima classe *Coatit* ed *Agordat*, entrambe costruite nel cantiere di Castellammare.

Ciò potrà avvenire per la *Coatit*, la quale è pronta, ma il varo dell'*Agordat* non potrà avere luogo che tra qualche mese.

I lavori di costruzione sarebbero ultimati anche per quest'ultima; ma non è completo l'apparato motore. La ditta costruttrice delle caldaie ne ha ritardato la consegna, e due di esse ancora non sono giunte a Castellammare, nè vi giungeranno che fra qualche tempo, quindi il varo non potrà aver luogo se non quando tutto l'apparato motore sarà stato collocato e messo in grado di funzionare.

Pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Scrive l'*Agenzia Italiana*:

Si è parlato in questi giorni di colloqui fra il presidente del Consiglio ed il sindaco di Roma, in cui il primo si sarebbe impegnato a finire in un periodo determinato di sette o di dieci anni i lavori per il monumento a Vittorio Emanuele.

Crediamo sapere che di un impegno di questo genere non siasi parlato, per la semplice ragione che, per ora almeno, la questione del monumento a Vittorio Emanuele è sistemata.

Col progetto di legge presentato il 2 dicembre 1898, il Ministero assegnava la somma di due milioni ripartiti in quattro anni, e cioè also al 1902-903 ai lavori del monumento.

Ma cogli emendamenti presentati dal Governo il 17 marzo 1899, quello stanziamento veniva portato ad 8 milioni così ripartiti:

1899-900	L. 3,249,900
1900-901	» 751,100
1901-902	» 1,000,000
1902-903	» 3,000,000

Il progetto porta la firma del presidente del Consiglio, del ministro dei lavori pubblici e di quello del tesoro, e sebbene sia rimasto in sospeso, è però collegato a quello per le bonifiche già approvato. Il sindaco di Roma domandando di compiere in dieci anni ciò che era proposto di compiere in quattro, avrebbe domandato quindi assai di quanto il Governo già è impegnato di accordare, ed il presidente del Consiglio avrebbe accordato meno di quanto già si era impegnato a dare, il che sarebbe assurdo; monticato un progetto di legge che già era stato inoltre si attribuirebbe ad entrambi di aver disposto nel dominio del Parlamento, il che è affatto inverosimile.

Il temporale di ieri a Milano.

Molte vie allagate.

Ieri sera, verso le 9, il rovescio su Milano un violento temporale accompagnato da potenti scariche elettriche.

L'acquazzone si rovesciò a torrenti sulla città, tanto che in parecchie vie pel ristagnio dell'acqua dalle chiaviche si produssero rapidamente larghe pozze simili a stagni.

In piazza Fontana, in via Cesare Beccaria, in via Passione, in via Palestro, a Porta Ticinese, a Porta Romana, in via Stella le cantine furono invase dall'acqua.

Nei dintorni della stazione centrale cadde con grande fragore un fulmine. In via Capellari il temporale produsse la rottura di un condotto dell'acqua potabile, cosicchè parecchi appartamenti furono allagati.

In via Principe Umberto un fulmine uccise una mucca, ferì un cavallo e spaventò parecchi passeggeri della tramvia e spense pure l'luce elettrica.

All'acqua erano frammischiati chicchi di grandine della grossezza delle nocciole.

Nel momento in cui il temporale era nella sua maggiore violenza scoppiò un incendio nell'abitazione del signor Alessandro Colombo, al N. 48 del corso San Gottardo. L'incendio fu determinato da un colpo di vento che spinse un lume contro le tende di una finestra.

Le... distrazioni di un marito punito.

Parma, 30 agosto.

(Sfrio) — Ieri la signora Z. venne avvisata che il marito, che conta circa 58 anni, si trovava in dolce colloquio con una giovane mercriale, in borgo delle Galligarie. Non essendo la prima volta che la signora Z. aveva avuto ragione di lagnarsi col marito per strappi fatti alla fede coniugale, si recò tosto, accompagnata da una figlia, di circa 20 anni, alla casa indicatale, e entrò nella stanza; che le due tortorelle avevano dimenticato di chiudere, e sembra che alla moglie ed alla figlia si offrisse uno spettacolo poco edificante. Cominciarono i gridi, le urla, poscia le due donne si precipitarono sulla malcapitata mercioin, tempestandola di busse, mentre il marito tentava interporsi.

Al baccano incominciò a formarsi un crocchio di curiosi, che man mano ingrossò, sicchè si agglomerò una massa di circa 600 persone, che gridavano e fischiavano a più non posso, aspettando che qualcuno o qualcheduna delle eroine scendesse.

La cosa prolungandosi oltre misura, si presentò un delegato con guardie e carabinieri, che salì per dividere le furie. Ma, assistito, si fece aprire il Z., che al suo apparire fu accolto da una salva di fischi e grida indiavolate; ma, protetto dagli agenti, potè allontanarsi e ritornare all'ufficio.

La lettera di Déroulède a Loubet.

Ecco il testo della lettera che Déroulède ha scritto a Loubet, e che ci è stata segnalata da un telegramma da Parigi:

« Prigione della *Santé* — Divisione 1ª Cella 16ª — Parigi, 29 agosto 1899.

« Al signor presidente Loubet, nel castello di Rambouillet.

« *Signor Presidente!*

« Uno dei miei difensori, l'avvocato Reneliер, mi comunica che, secondo i giornali che hanno simpatia per la vostra persona, la vostra intenzione sarebbe di ritardare per alcuni giorni la firma del decreto presidenziale che deve rimandarmi davanti all'Alta Corte, come colpevole di cospirazione realista.

« Non rileverò tutto ciò che vi è di grossolanamente calunnioso in simile accusa, diretta contro un uomo che non cessò mai di dichiararsi repubblicano plebiscitario, e lo scopo del quale, bene accertato, fu sempre quello di sostituire alla repubblica parlamentare la repubblica del popolo per e con il popolo.

« Io non ignoro che precisamente questa dottrina democratica è molto più pericolosa di tutte le teorie monarchiche per i privilegiati e gli aristocratici parlamentari, che paregginiano oggi in me i vostri ministri, che colpirà domani il vostro Senato.

« Io non ignoro che le proteste e rivendicazioni dei patrioti della Lega sono un insulto permanente alla vostra politica di abbassamento davanti allo straniero; ma quanto più son sicuro della mia condanna futura per opera dei Tribunale, di nemici politici, tanto più io il diritto di domandarvi di non prolungare senza ragione un simulacro d'istruttoria giudiziaria, maschera di una iniquità già commessa.

« Perchè aspettare? Dato fin da domani la firma che esigono i vostri padroni, ed io abbandonerò ambidue al giudizio della storia: me il servitore dei diritti del popolo, voi il difensore delle usurpazioni, degli abusi e dei delitti del Parlamento.

« PAUL DÉROULÈDE
« cavaliere della Legion d'onore, rappresentante del popolo per il Dipartimento della Charente. »

ULTIME NOTIZIE

IL PROCESSO DREYFUS

La mattina delle "porte chiuse„

Alberto Carré ci telegrafa da **Rennes**, 31, ore 9,35:

Come vi ho annunziato, stamane il Consiglio di guerra tiene seduta a porte chiuse per esaminare i documenti che il Ministero della guerra ha riunito in un nuovo e speciale *dossier* segreto, che viene presentato stamane al Consiglio dal generale Deloye.

Questi documenti, a quanto si assicura, riguarderebbero, almeno in parte, i punti della difesa nazionale cui si riferirebbero le note enumerate nel *bordereau*, e contribuirebbero a stabilire l'importanza maggiore o minore di tali note, e se proprio esse non potessero provenire che da Dreyfus, sostennero sempre gli accusatori suoi.

Certo si tratta di documenti estremamente importanti e delicati, a giudicarne dalle eccezionali misure prese per garantirne il segreto. Il pubblico ed i giornalisti non solo non possono entrare nella sala delle udienze, ma neppure nel palazzo del Liceo.

Tutti gli *habitués*, anche la *Dama bianca* e la *Dama nera*, si limitano ad attendere nella via del Pré Botté, davanti la chiesa di Ognissanti, che si apra la porta riservata all'ingresso di chi è munito di carte speciali.

Si ritiene però che l'attesa sarà lunga ed anche inutile, perchè per oggi è quasi certo che non vi sarà udienza pubblica. Infatti i giudici del Consiglio di guerra, trovandosi a discutere di argomenti tecnici, vorranno studiare le varie questioni senza fretta, e con ogni scrupolo.

Inoltre la presenza di Hartmann e di Ducros fa credere che vi saranno animate discussioni, perchè questi ufficiali già manifestarono sul valore dei documenti attribuiti a Dreyfus idee recisamente favorevoli all'imputato.

Si riprende l'udienza pubblica.

Alberto Carré ci telegrafa da **Rennes**, 31, ore 10,15 (**urgenza**):

Contrariamente all'aspettativa, le « porte chiuse » sono già finite.

Si riprende quindi l'udienza pubblica.

I primi testi sono il comandante Hartmann e il capitano Lebrun-Renaud.

Per l'audizione di quest'ultimo l'aspettativa è grandissima.

Si prevede qualche incidente fra lui e Dreyfus.

Un altro giornalista arrestato a Parigi?

Alberto Carré ci telegrafa da **Rennes**, 31, ore 9,45:

Mentre si aspetta di sapere qualcosa della seduta di stamane, nei crocchi giornalistici si parla molto di una notizia qui giunta stanotte da Parigi.

Si assicura, cioè, che sia stato colà arrestato un eminente giornalista, o se ne pronuncia anche il nome. Non lo riporto, però, perchè la notizia non è ancora confermata.

Si tratterebbe di una notissima individualità appartenente alla Redazione di un giornale che vanta un milione di lettori.

Il verdetto di Rennes è prossimo.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 9,50:

Secondo molti giornali, il verdetto del Consiglio di guerra di Rennes avrà luogo il 7 settembre, ovvero il 9 settembre.

Beaurepaire e il dispaccio Panizzardi.

Parigi, 31 (*Stefani*). — Beaurepaire chiede nell'*Echo de Paris* al Consiglio di guerra di sentire il crittografo Félix Jeax, circa la traduzione del dispaccio di Panizzardi.

Sull'interrogatorio Du Paty de Clam

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 9,25:

Il *Figaro* afferma che il generale Brugère disse iersera ad un generale d'artiglieria che trascorse la notte a studiare l'interrogatorio di Paty de Clam, fatto dal capitano Tavernier, che nulla può rilevarvi contro Paty de Clam, il quale sempre obbedì agli ordini ricevuti.

Un'intervista con Freycinet dopo la sua deposizione.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 9,15:

Gabriel Monod dell'Istituto in un colloquio con Freycinet gli chiese perchè non avesse affermata recisamente l'innocenza di Dreyfus.

Freycinet rispose: « Io non devo dettare il verdetto ai giudici. »

Monod: « Altri non mancarono di farlo. Sapete che l'assoluzione di Dreyfus può rendere la pace alla Francia. »

Freycinet: « Questo è vero, la sua condanna equivale alla perpetuazione delle discordie e tutti debbono desiderare l'assoluzione di Dreyfus. »

Monod: « Sono lieto di vedere che la leggenda del Sindacato voi l'avete distrutta. »

Freycinet: « Sì, è una assurda. »

Un nuovo processo Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 7,40:

Emilio Zola e Perreux, gerente del giornale l'*Aurore*, ricevettero una citazione di comparire dinanzi alla Corte d'Assise di Versailles il giorno 23 novembre per veder di statuire sulle opposizioni formate contro la sentenza del 18 luglio 1898.

Il Grande Occidente preso con l'acqua!

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 10,15:

Il dottore Jobert chiese la licenza di curare i malati del Grande Occidente in sostituzione di Lorenzi cui fu vietato, ma fu negata anche a lui.

Il *Matin* descrive lungamente il sistema d'attacco che avverrebbe stamane contro il « Grande Occidente », di cui si inonderebbe la parte inferiore, mentre veri getti d'acqua per le finestre paralizzerebbero la difesa degli assediati. Si tratta evidentemente di una fiaba.

La sottoscrizione per la vedova del col. Klobb.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 8,10:

Il *Figaro* chiude la sottoscrizione a favore della vedova del colonnello Klobb. Raccolse in tre giorni trentaduemila e settecento lire, più cioè che in alcuna delle precedenti sottoscrizioni. Nullameno la *Libre Parole* osserva che l'antica clientela aristocratica del *Figaro* è stata sostituita da nomi israelitici.

Il suicidio di un folle.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 8,30:

Stanotte un folle, ventisettenne, certo Michele Valente, calabrese, mentre, in compagnia del fratello, viaggiava a bordo del piroscafo *Colombo*, eludendo la vigilanza, si precipitò in mare. Ogni ricerca del cadavere fu vana.

Il Principe di Napoli alle manovre.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore, 7,30:

Il Principe di Napoli anche stamane si recò ad assistere alle manovre di campagna che si eseguiscono dalla Divisione di Napoli presso Teano. Il giorno 3 egli assumerà il comando delle manovre a Brigate contrapposte, che si eseguiranno in Terra di Lavoro.

Il giorno 10 a Caserta vi sarà la grande rivista del Corpo d'armata, a cui assisterà anche la Principessa di Napoli.

La salute di Bovio.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 7,30:

La salute dell'on. Bovio migliora; i medici sperano di superare almeno per ora ogni pericolo.

Il trionfo e l'arresto di Jimenes!

Capo Haitiano, 31 (*Stefani*). — Santiago e Puerta Plata proclamarono Jimenes presidente provvisorio.

***

Londra, 31 (*Stefani*). — Dispacci da New York al *Daily Telegraph* ed al *Morning Post* annunziano l'arresto di Jimenes a Santiago di Cuba.

Al Transvaal.

Pretoria, 31 (*Stefani*). — L'agente diplomatico britannico rimise al segretario di stato Reitz la risposta di Chamberlain.

L'agitazione carlista.

Madrid, 31 (*Stefani*). — L'agitazione carlista alla frontiera è ufficialmente smentita.

Per la peste di Oporto.

Parigi, 31 (*Stefani*). — L'Istituto Pasteur ha inviato una missione a studiare la peste in Portogallo.

***

Oporto, 31 (*Stefani*). — Ieri un caso ed un decesso.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 30 agosto:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 18,9 Massima + 29,7

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: sereno nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0

Castello Medioevale - in riva al Po:
Temperatura massima del giorno 29: + 26,4
Id. minima della notte dal 29 al 30: + 19,5

Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 30: + 31,0
Id. minima della notte dal 29 al 30: + 16,1

1° settembre — Il sole nasce alle ore 5, minuti 52. tramonta alle ore 19, minuti 5.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 31 agosto.

Rendita corso media d'ufficio **99 35**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	107 45 — 107 55	— — — —
Svizzera — 4 1/2	100 97 1/2 107 07 1/2	— — — —
Germania — 4	132 50 — 132 60	— — — —
Londra — 3 1/2	27 15 — 27 25	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di scorta *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.
Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 6 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 4 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *sotto da ogni tetto.*

Rendita 5 0/0 per c. 99 40.
Rendita 4 0/0 per f.p. 98 65, 99 075.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni

B. d'Italia	968 — 960 50	B. Comm.	725 — 720 —
Ferr. Mer.	724 — 725 —	Cred. It.	682 — — —
Ferr. Med.	550 — 555 50	B. Sconto	292 — 293 50
		Diatto	230 — — —

Cronaca della Borsa. — 31 agosto. — Ieri l'italiano a Parigi perdeva 10 centesimi da martedì, ritornando a 92 15; ma la fermezza della quota francese in generale rassicurava sulle cause del regresso della nostra Rendita, dovute soltanto a malità d'affari sul titolo.

Il nostro mercato, essendo di tale opinione, mantenevasi oggi assai sostenuto per la Rendita sui corsi di ieri, ed era notevole la ricerca delle Rubattino, che su Genova e Milano rispendevano vivamente i corsi di 515, 518.

Peccato però che da noi tali prezzi furono nominali mancando la contropartita. Da qualche giorno vanno risvegliandosi come da letargo ricostituente i Cotone Piemontesi, dei quali abbiamo taciuto a lungo perchè era impossibile segnarne i corsi. Stamane erano la lettera a 382 e danaro a 375.

Del resto poco si parla, e meno si fa; ma i sintomi per l'avvenire appaiono buoni.

Il cambio quota 107 50.

GENOVA, 30, ore 15,45 — **Prezzi del giorno** — Rendita contanti 99 35 — In liquidazione 99 60 — Banca 968 — Meridionali 726 — Mediterranee 555 — Rubattino 518 — Raffinerie 833 — Acciaierie Terni 1570 — Credito Italiano 649 — Gallliera 293 — Ferriere 181 — Banco Sconto 292 — Raffinerie 346 — Cambio 107 47.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 30 agosto — *Apertura - Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 —
» » 3 0/0	100 20	100 07
» » 3 1/2 0/0	— —	106 —
Rendita Italiana 5 0/0	92 80	92 15
Cambio su Londra a vista	— —	25 24
Consolidati inglesi	— —	105 3/4
Obbligazioni Ferroviarie	— —	344 50
Cambio sull'Italia	— —	— —
Turco Nuovo	23 25	23 20
Banca di Parigi	— —	1625 —
Tunisine	— —	490 —
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Esterа	56 95	56 45
Banca Ottomana	— —	560 —
Argento fino	— —	539 50
Credito Mobiliario	— —	— —
Suez	— —	3150 —
Lodi turchi	— —	122 75
Ferrovie Meridionali	— —	677 —
Rendita Russa nuova	— —	99 20
» Portoghese	— —	24 05
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	25 15

BORSA DI VIENNA, 30.

Credito Austriaco	356 75	Cambio su Londra	120 20
Lombardo	72 25	Fiorini italiani (carta)	94 50
R. anglo-Austriaco	151 75	Rend. austr. (carta)	100 15
Austriache	324 50	Id. in carta	100 20
B. Austro-Ungarese	905 —	Union Bank	320 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. austr. in oro	117 45
Argento	100 —	Ungheresi	98 30
Cambio su Parigi	47 17	Id. Prest. Banca	240 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 30 Chiusura.

Consol. inglese	101	1/16 Spagnuo 1865	100

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(18)

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

L'amore era dunque un mito od una promessa, che la vita non sapeva mantenere? Oppure, era lei che non era riuscita ancora a svincolarsi, ad ottenere dalla sua coscienza quello che il cuore spontaneamente non aveva dato e non aveva saputo comprendere?

Questi dubbi, nei quali la sua energia si disperdeva come dissolvendosi, la portarono insensibilmente, ma fatalmente, ad una deduzione morale assoluta. Ella si diede tutta, quasi inconscia, al suo scopo, come se la vita, il dovere, la loro felicità lo esigessero; non avvertendo, o non volendo attribuire a quello sforzo la stanchezza che l'assaliva, non confessandosi che aveva rinunziato a tutto, prima fra tutto alla sua libertà di pensiero; non domandandosi mai cosa il tempo non ne fosse ancora venuto, a che potessero condurre quelle vie occulte e tortuose del..... sentimentalismo.

E l'ostacolo latente non cedeva, e seguitava a rizzarsi, vera fatalità, fra di loro, vietando la fusione delle anime, ed ella era costretta a nuovi sforzi per convincersi che la sua felicità non fosse fuggita!

..... Era fuggita, sì, mentr'ella non la curava; era fuggita mentr'ella dimenticava il passato ed il futuro, quel futuro che sarebbe stato figlio del presente; ma il suo cuore taceva pauroso ed ella chiudeva gli occhi della mente innanzi a quella chimera a cui aveva reso gli onori dovuti alla felicità; intanto che la ragione si rimpiattava e si mascherava per non veder il vero bandito dal sofisma.

Riguardo a James non un dubbio! Egli era l'incarnazione dell'amore.

..... James era superbamente tranquillo. Aveva parlato per impulso ed era stato in buona fede in quel momento psicologico eccezionale. Ora egli comandava perchè era il signore; il signore che ha diritto all'omaggio e che ha visto ai suoi piedi più d'una donna. Lisa non faceva che rendergli il suo tributo di devozione.

Il domani!

..... «Non pensare all'incerto domani..... »

Nelle serate meno rigide John Brown, con occhio di lince, vedeva i due giovani attraverso gli alberi del parco comparire e dileguare come ombre.

Egli vegliava per la pace di James, vegliava con pazienza, con perseveranza, con virtù, sedando il tumulto interno, comandando al cuore di non ribellarsi, chiudendosi in una cerchia di doveri aspri, ma sacrosanti.

La fanciulla seguiva tremando lo stretto sentiero come se una forza estranea la costringesse o come se un'altra volontà che la sua la determinasse.

Il giovane inglese l'aveva turbata colla sua imperiosa volontà, collo scoppio impetuoso e foggevole del suo amore, colla sua freddezza calcolata.

Ella doveva ogni giorno pensare ad un compito nuovo verso colui che la soggiogava, ella doveva badare a mantenere l'alta promessa, mai reclamata, da quel momento indimenticabile, ella, per tutti i precedenti creati a quella parvenza d'amore, doveva badare a non perderlo; ma in questo paterna d'animo, di lotta in lotta, di tumulto in tumulto era giunta a sperarsi.

Alla filatura tutti s'accorgevano ch'ella soffriva, poichè la sua attività aveva dei fabbrile, poichè le si leggeva nello sguardo sincero la grande cura opprimente. Ella subiva la conseguenze del suo errore senza lagnarsi, senza spiegarsi nulla, senza voler indagare, malgrado che da tutta quella confusione cominciasse ad emergere netta una cosa, un'idea forte ed indiscutibile: la sua decadenza morale agli occhi di John Brown, che faceva e non tralasciava di vedere e di comprendere. Egli doveva essere offeso e non parlava.

Ma dopo un mese di lotta, di orgasmi, quando il coraggio le veniva meno e la sfiducia sfrondava le sue illusioni, una voce calma la richiamò con fermezza. La voce di Orsola.

— Lisa, stasera ha la febbre.

— Non credere.

— Bisogna rimaner in casa.

— Orsola, via non tormentarmi.

Orsola si mise innanzi alla fanciulla con piglio quasi severo.

— Dica, perchè non fa altro che piangere di nascosto.

— Piange..... il babbo.....

— No, no, la mia creatura. Ella piange per tutt'altro motivo. Orbene, senta. Se il babbo esistesse ancora non lo permetterebbe questa vita.

— Orsola.....

— No, non lo permetterebbe di piangere per un uomo senza cuore.

E vedendo che Lisa aveva chinato la testa senza rispondere, si fece animo e disse tutto il suo pensiero.

— Quel giovane, per bandire la noia della solitudine, si fa gioco del suo amore innocente! Ma sono che piange ancora, che si logora a piangere, mentr'egli.....

— Orsola, egli mi ama!

Ma la voce nel pronunciare quella frase sembrava tremante di vergogna più che di timore.

— Se l'ama, perchè non la sposa?

Nè lontano, nè vicino si erano mai designate le nozze all'occhio inesperto ed innocente della povera Lisa.

Dal giorno in cui il babbo le era morto ella non aveva più cercato protezione. Aveva lavorato, poi si era creduta forte, poi si era data tutta ad un sentimento che, se non era reale, non era neppure egoistico.

Ora, una buona, ruvida donna la richiamava con affetto, impensierita dei suoi dolori senza sfogo, quasi glieli rivelava, risaltandone ancora, per dovere, la crudezza.

Il momento della passeggiata era vicino e la fanciulla, pur non volendo pensarci, ne aveva il pensiero latente, ma lo cacciava assaporando, dopo tanto, un senso di quiete. Sì, presso la povera donna che la richiamava a quella verità là, ch'ella aveva fuggito di proposito e che l'aveva fatta soffrire sordamente allontanandosi, ella si sentiva come al riparo. Le tornava in mente la sua agitazione, il senso di pena vaga che l'assaliva sempre quando appoggiava, sull'avorno diritto, il braccio al braccio del giovane; ed una franchezza nuova, forte, una soddisfazione legittima d'amor proprio l'invadeva al pensiero ch'ella rinunziava quella sera spontaneamente.

Perchè?

Perchè (era inutile negarlo dopo tante transazioni) quella gioia ch'ella aveva tentato usurpare aveva tutta l'amarezza delle cose false.

Questo pensiero emergeva dalle penombre, dalle lacune del suo cervello, si delineava nettamente, si faceva luminoso, mentr'ella credeva di non averlo alimentato ed evocato. E stupiva anche più sentendo che la sua soddisfazione, il suo sollievo venivano tutto dall'amor proprio.

Dunque ella lo aveva ferito questo sentimento delicatissimo, l'aveva sacrificato senza dirselo, senz'accorgersene! Ella dunque si era umiliata con transazioni continue, poichè non erano conseguenza dell'amore, con artifizi se l'amor proprio soltanto era in gioco!

Avrà vissuto un anno d'orgasmo, senza risvegliare la coscienza ad un giusto grado onde aver un'idea esatta delle cose, era in un attimo questo lavoro si compiva ed aveva un effetto rapido e sicuro.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

MUNICIPIO di SAMPEYRE

Impianto di illuminazione a luce elettrica

Seconda di tornata (fatali).

Nell'incanto tenutosi il 20 corrente per l'appalto di cui sopra venne ridotto da L. 700 a 675 il prezzo da corrispondersi dal Comune per la illuminazione pubblica.

Il termine utile per le offerte di diminuzione, non inferiori al ventesimo, scade alle ore 12 dell'11 settembre p. v.

Le offerte devono essere accompagnate dal deposito di L. 300. 10283

Sampeyre, 21 agosto 1899.

Il Sindaco: Avv. CLARY.

AL PRESENTE appartamento al piano nobile di nove vani. — Via Assarotti, n. 14. c 9422

Al presente

Appartamento di 9 vani al piano nobile. — Via Assarotti, 14. c 10348

Da affittare

In piazza Eman. Filib., 1.

Vasta bottega sotto i portici, con banco e scansie, diramazioni gas e relativi apparecchi, vetrine e facciata.

In piazza Bodoni, 3.

Al 1° gennaio 1900:

Alloggio di sei camere al 5° piano con cantina.

In via S. Quintino, 5:

1° **Una bottega** con soppalco;

2° **Due camere** al primo piano con cantina. c 10240

Da affittare

Via Maria Vittoria, 19, due appartamenti decorati a nuovo, secondo piano. c 10265

Cercasi

abile lavorante modista con piccolo capitale, onde associarla in un avviatissimo negozio di moda in Torino. Esigonsi serissime referenze. — Scrivere al n. 10255, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Torre Pellice

Vendesi Stabilimento con forza idraulica di 15 cavalli. Area interna del fabbricato mq. 600 a due piani sopra pian terreno. Dirigere offerte E. MURIS, **Torre Pellice.** c 9999

NICE

Restaurant 1er ordre à remettre pour cause de santé, excellente position. Prix modéré. — S'adresser Epicerie Cosmopolite 2, rue Macarani, Nice sur Mer. c 10269

Farmacia da vendere

in **Langosco Lomellina** (Pavia). — Rivolgersi lui. c 10186

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 84

Dentiere ultima invenzione.

Corrispondenza privata

Cent. 10 per parola minimum L. 1

A. 115. N. Brutti timori cui stranni. Avrai questi giorni sgradevole presenza. Disgusto, sdegno mi soffocano. Sempre sparsa lacrimazione; sempre amore ore angosciose. Occorre immensa mia devozione poter ancora resistere c 10320.

Teodolinda. Ritirai lettera, lama fredda. Scrivo qui schiarimenti perdono addolorato. c 10302

Vittza. Ringraziati tuo dono, che terrò carissimo, come tutto quello che mi venga i più bei giorni della mia vita. c 10330

20 A. Riflessi; ricordato. Ma amichitto mi amate? Lo spero e ve lo provo col seguirvi costantemente col pensiero e col ricordo. Posso sperare vostre notizie? Vi adoro. A voi sempre. c 10305

191198. Scrittoti Torino, scongiurati ritirare, leggere; sarai soddisfatta. Addio. c 10284 U.

NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo genio non eccedente. — H. e V.*

Occasione per le prossime feste

da affittare a *giorni* e anche a mese elegante appartamentino ammobigliato di tre camere con entrata libera. — Portinaio via Carlo Alberto, 18. c 10270

Per piccola industria

affittasi al 1° gennaio 1901, ed anche prima, **locale** di 70 mq. con forza idraulica di un cavallo o senza. — Corso Principe Eugenio, 90. c 10325

La Società Elettrica Ossolana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 1,600,000 - Versato 3/10 - Sede in **Intra**, ha iniziato i lavori per la derivazione dell'**Ovesca** in **Villadossola.**

In tali lavori possono trovare occupazione **manuali e carrettieri.**

Rivolgersi all'ufficio della Società a **Villadossola.** 10304 M

Giovane svizzero 26 anni, pratico contabilità corrispondenza italiana, francese, tedesca, conosce intera clientela grossisti, manifatturieri Italia, da molto tempo impiegato presso importante stabilimento industriale, cerca posto come corrispondente, contabile o cassiere, oppure capo-studio presso rappresentante. Referenze primarie, ottimi certificati. Scrivere c 15144 m., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10309 M

!!Model Rappresentante!!

Cercasi per Torino da Casa tedesca già conosciuta di *Pizzo, Fiori, Fantasie e Novità per cappelli* rappresentante abilissimo ben introdotto presso le modiste di primo ordine. — Offerta con referenze alle iniziali W. A. 999, presso *Haasenstein e Vogler A. G.*, Francoforte sul Meno. 10308 X

Cercasi

giovane commesso per casa commerciale articoli da signora. Stipendio a convenirsi; esigonsi ottime referenze e bella calligrafia — Scrivere Casella N. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10328

Educazione In primario Istituto femminile di Torino per L. 235 annue. — Scriv. L. A. G. 17, **Balzaro** c 9993

Lane da Calze

E' arrivato il completo assortimento lane da L. 3 60, 3 70, 3 80 all'etto e prezzi diversi. — Deposito cotoni neri da calze presso i Fili PICCOTTI, piazza San Carlo, n. 6, nel cortile. c 10199 a

Per mancato matrimonio

vendo mobilio *camera da letto a sala da pranzo* in stile a prezzi di *vera occasione*. — Dal portinaio via Cavour, 4. c 10259

Compro Biciclette

d'ogni genere, per contanti. — Martino, via XX Settembre, 20. c 10303

Biciclette americane

2 da signora e 2 da uomo vendo subito qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 10259

Bicicletta

Inglese, mod. 99 splend., da uomo ed altra da signora garant., cedo a metà costo, affare famiglia. — Capello, via Roma, 28. c 10251

PASTA per distruggere i ratti, *boje pantere*; ramo per pulire i metalli. — Droghería Gerelluso, via Po, 24, accanto Teatro Rosaltal. 74

Forza e salute

Come si guarisce tutte le malattie senza medicine nè operazione?

Leggete i libri

Kuhne. — La Nuova scienza di guarire. L. 4 50

Kuhne. — Sono io sano o ammalato? » — 60

Mandate vaglia all'Editore A. Arnold, Campione (Provincia di Como). 9783 x

Chi soffre di

Malattie di cuore

usi il **Cardiocinetico Martinoni.** — Depos.: Farmacia *Taccanis e Schiapparelli.* Opuscoli *gratis* dalla farm. Ospedale, Savona. 9019

Convitto Civico di Cherasco

Scuole elementari — Ginnasio pareggiato — Liceo privato — Lezioni durante le ferie estive pei rimandati. c 9993

Rettore: T. BONGIOANNI.

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,

garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino L. 2 —
A Finissimo » 1 80 } ogni kg. d'**Olio**
AB Pugliarino » 1 60 } Damig. *gratis*

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi lotti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente 3 kg. **prezzi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **campioni gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 6.
GENOVA	- Via Roma, 10 (rossi 68-70-72).
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - Il° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 9811

Importante Cotonificio DELL'ALTA ITALIA

CERCA un abile viaggiatore per la vendita dei suoi tessuti candidi e tinti, nelle provincie meridionali e nelle isole di Sicilia e Sardegna. — Assicurasi buona posizione, stipendi fissi via buona pratica, conoscenza dell'articolo e possibilmente anche della clientela.

Inutile concorrere senza possedere tali requisiti e senza referenze di primo ordine. — Dirigere le offerte sotto iniziali A. P. Amministrazione *Giornale* « *IL SOLE* » la quale potrà indirizzare il nome della Ditta richiedente. 10092 M

PREZZI ALLA PORTATA DI TUTTI

Premiata Bucandaia brevettata " LA MASSAIA ,,

Utilissima per le famiglie, permettendo di fare il bucato in casa con economia di tempo e spesa. — **I panni durano il doppio.** 9221

Inventore e costruttore

Giuseppe Galoppini

TORINO

corso Emilia, n. 9.

IGIENE, COMODITÀ, PULIZIA, ECONOMIA

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanico, 3 e via Bathis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 187

LANITE

polvere da mina senza fumo, brevettata, della

Società Anonima

" Dinamite Nobel ,, di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali commercianti del Regno

Per l'ingrosso rivolgersi alla

" Dinamite Nobel ,, Società Anonima

II — Via Pietro Micca — 9 8457

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI** guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.

Prezzi mai praticati. 77

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

PREMIATA FABBRICA

Casse-forti Incombustibili

Sistemi perfezionati e brevettati

POESIO GIUSEPPE

Corso Principe Oddone, 10

TORINO 139

☞ *CATALOGO A RICHIESTA.*

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una prematura canizie od avere una rigogliosa e elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'imparagiabile

PETROLIO ESSENZIALE

I. HERBERT

Igienico - Sovranamente profumato

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Em. (piazza del monumento), 64, e dai profumieri D. Hendo - G. Galli - G. De Nunzio - Parvis.

Prezzo Lire 1.50 e 2.50. — Per pacco postale aumento di centesimi 60.

4910 A

NON PIU' MISERIA

Giocatori del lotto, che infamia perdere un Terno così crudele; il 35 e 67 si sono sempre usciti, ed il 6 è uscito 7; perciò succitato un tantinino!! Chi è questo padre gesuita il cui nome in pochissimi giorni ha di già acquistato una grande potenza e celebrità? Non è altro che l'unico superstite della Compagnia gesuitica, e propriamente un ultimo rampollo di coloro che fondarono il giuoco del Lotto.

Egli non è autore come tutti gli altri, ma è ben conosciuto, chè per lo passato ha fatto impallidire i primi cabalisti del mondo dando vincite di terni e quaterni.

Signori, 12 regole, una differente dall'altra, che per risultato danno una sola quaterna secca. Questo è il colpo del vostro padre De Angelis che noi 50 centesimi che giuocherete, senza ostacolo alcuno, sarete possessori di lire 600,000. Siete stati avvertiti fin dal giorno 17 agosto che il vostro padre De Angelis allora lasciava di pubblicare il suo periodico su questo accreditato giornale allorquando avrebbe fatto arricchire Napoli e tutte le 69 provincie. Eccomi all'opera, ecco il giorno da tutti tanto desiderato; la forza delle mie 12 regole di confronto mi rendono sicuro di avvisar tutti che il colpo è ben diretto. Sì, il vostro padre De Angelis ve lo ha assicurato con certezza, sarebbe una follia farvi sfuggire una simile fortuna.

Oh giorno memorando per voi e per me, quando vieni, quando arrivi? Eppure mi sembra un secolo per giungere sabato, 9 settembre; ma dovrà spuntare questo giorno al bello e fortunato per tutti i signori napoletani. Signori della 69 province, a che aspettate? Sarete dubbiosi di quanto vi ho narrato sopra?

Su, senza perdere un solo istante, recatevi di corsa dal signor A. Isoldi, vico Cacciare, alla Loggia di Genova, N. 15, Napoli. Ed è là dunque che bisogna affrettare le richieste.

La quaterna secca, chiaramente stampata, costa lire 3; si spedisce anche in provincie mediante cartolina-vaglia di lire 3. Chi si abbona per tutto il resto di settembre, che sono quattro settimane, lire 9; e la riceveranno franco di posta.

Coraggio tutti a gridare con il vostro padre De Angelis che saluta, 9 settembre, sarete felici per sempre e benedirete le mie lunghe ed impareggiabili fatiche. Signori, io non voglio che voi vi giocate molto sulla mia quaterna, ma trenta mila lire su un operato lestante, sono sufficienti; non vi dico altro; l'urna di sabato prossimo, 9 settembre, sarà da me comandata, e tutti i numeri altro non saranno che i miei 4 numeri.

Assidui del mio lavoro, tutti sapete che è sempre il mio programma farvi guardagnar molto e giocare poco, ed è inutile quindi raccomandarvi l'acquisto del mio unico foglio; e per evitare che le lettere vi arrivassero con ritardo, come è successo a molti al 26 agosto, profittatene tutti appena letto questo diffuso periodico. 10295 Z

GUARIGIONE OTTENUTA

Da 8 anni affetto da catarro gastro-enterico, con dolori lombari insopportabili, ed invano avendo esperimentato tutte le cure suggeritemi dalla scienza, volli consultare la chiaroveggente **sonnambula** del **prof. GIOVANNI FILIPPA** di Torino, via Lagrange, 37, la quale conobbe il male che da tanto tempo mi tormentava, per cui, dopo una ben diretta ed appropriata cura, mi restituì la perfetta guarigione; perciò colla più profonda gratitudine no pubblico il presente attestato di ringraziamento.

In fede: *Pinerolo*, 23 *agosto* 1899.

c 10153 a PALMIERI ANGELO, *negoziante.*

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie o ferrovie, per gru scorrevoli o per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

UTILE A SAPERSI Per chi voglia una bella capigliatura dovrà far restare nel grasso i capelli, così crescono vigorosi (le tinture li seccano e li rendono aridi). La **Pomata Pacelli** è quella che corrisponde perfettamente per l'**olio di ricini** che agisce come corpo grasso e per la **china** che agisce come tonico e parassiticida distruggendo la forfora. Vasetto L. 0,70, per posta L. 0,85. Vendesi in tutte le farmacie da *Schiapparelli, Bertelli e C° Gandolfi e C°*, e da **Pacelli, Livorno.** 8189 F c

IL KOSMEODONT

Premiato dentifricio di ANGELO MIGONE e C.

Tanto come Elixir che come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. (12

La Ditta Baldusso Ernesto

pregiasi avvisare la sua numerosa clientela che a maggior comodità della stessa **aprirà** col 1° settembre una **succursale** per gli articoli per **velocipedisti** ed **automobili** in

Via Madama Cristina n. 6

angolo via Pio Quinto.

VINCENZO PATRITTI

Via Pietro Micca, 9

mette in vendita i modelli della stagione

genere *tailleur* e fantasia 8218

col ribasso del 50 0[0.

LUIGI GIACOSA

ARMI ARTICOLI DA CACCIA

SPEDISCE CATALOGO GRATIS ILLUSTRATO

8780

TORINO — Via Ospedale, 40.

LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA

Lea & Perrins

SCRITTO SULL'INVOLTO E SULL'ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALSA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE DOSTITUTO INFERIORE.

LA SALSA DI LEA & PERRINS È LA

SOLA GENUINA

DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI VENGA DATA LA SALSA **LEA & PERRINS'.** QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALSE COSÌ DETTE "WORCESTERSHIRE."

ESSA HA LA REPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE LA CARNE, I BRODI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALSE.

SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALSE

Original & Genuine Sauce

Si vende all'ingrosso presso la Società Lea & Perrins, al Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, in Londra; e, generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Oltremare. 10 M

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE

alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

In **Livorno:** *Deposito farmacia PAPINI, via Vittorio Emanuele, n. 66.*

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.